

Lo Stato rinuncia a un villino di Palazzo Barberini che viene venduto a una ditta privata

A pag. 8

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La lotta nelle campagne: da domani 48 ore di sciopero dei braccianti per il Patto

A pag. 4

L'AVVENTURA CONSERVATRICE E DI DESTRA NASCE TRA POLEMICHE E GRAVI CONTRASTI

Il PSDI acconsente al centrismo

La sinistra dc non entra nel governo

Alla Direzione del suo partito, Saragat aveva detto che qualsiasi soluzione sarebbe migliore di quella proposta da Andreotti, anche il monocoloro - Il documento della « Base » dc - De Mita (dc) e Battaglia (pri) si dimettono da vice-segretari - Un'intervista di Natfa

Debole e pericoloso

LA svolta centrista della Dc, la riestimazione di un governo con i liberali, è stata da noi denunciata fin dal primo momento come un'operazione non superata politicamente grave ma pericolosa per la democrazia italiana. Dinanzi a serie difficoltà e ad acute tensioni economiche e sociali, nel momento in cui nelle fabbriche, nelle campagne, nelle scuole si pongono problemi più che mai urgenti di rinnovamento per superare le situazioni di parassitismo, di arretratezza, di monopolio e di speculazione che soffocano lo sviluppo del Paese, la scelta conservatrice della dirigenza democristiana può soltanto aprire prospettive allarmanti di involuzione. Inoltre - e coerentemente - la svolta centrista si presenta presuntivamente aperta all'inquinamento della destra estrema: così come è accaduto in occasione dell'elezione presidenziale, allorché la manovra si delineò e fece le sue prime prove.

Un nessuno può sfuggire la gravità eccezionale di tutto questo, la responsabilità che la maggioranza della Dc si sta assumendo con questa propria scelta alla volontà e alla pressione delle masse popolari e infatti tutti i partiti che della maggioranza centrista dovrebbero essere chiamati a far parte appaiono - ad eccezione naturalmente del partito liberale - profondamente divisi ed esitanti. Le correnti della sinistra democristiana, ieri l'altro « Forze nuove », ieri la « Base », hanno formalmente annunciato ad Andreotti che resteranno fuori dal governo. Il partito repubblicano, tradizionalmente monarchico, si è verificata una seria frattura, con le dimissioni del vice-segretario del partito: il che ha provocato clamorosa contraddizione di La Malfa, il quale dopo tanti discorsi sull'emergenza nazionale e sulla necessità di una specie di governo di salute pubblica, si è acciacciato a sostenere quello che sarebbe uno dei più deboli ministri del dopoguerra. E il partito socialdemocratico, infine, è arrivato ieri sera - dopo una lunga e travagliata riunione della direzione - ad autorizzare il proseguimento delle trattative con Andreotti, nonostante lo stesso Saragat avesse esplicitamente dichiarato che « qualsiasi soluzione sarebbe migliore di quella proposta ».

Il tentativo di Andreotti da dunque avanti in un modo caotico, che è il riflesso della radicale discordanza con i reali problemi e le reali esigenze del Paese. Ciò non ne diminuisce ma ne aggrava la pericolosità, poiché proprio dalla incertezza della propria base politica e parlamentare l'eventuale governo centrista dovrebbe essere spinto a rievolvere le avventure, a tentazioni autoritarie, all'appoggio dichiarato della destra eversiva e anti repubblicana.

Piuttosto intonato alla serietà del momento è dunque l'appello lanciato dall'Ufficio politico del Pci che ha chiamato all'unità e ad una ferma opposizione tutte le forze democratiche e di sinistra: e

che ha sollecitato le organizzazioni e i militanti comunisti a « intensificare ovunque il dialogo e l'azione unitaria con le masse popolari, in particolare cattoliche e socialiste, e con tutta l'opinione pubblica democratica e antifascista contro l'involuzione conservatrice che sta compiendo l'attuale gruppo dirigente della Dc ».

Il portavoce della RDV a Parigi

« Gli Usa non possono evitare colloqui diretti con noi »

PARIGI, 21. Il portavoce della delegazione di Hanoi ai colloqui di pace di Parigi ha dichiarato oggi ad una conferenza stampa:

« Se l'amministrazione Nixon vuole risolvere il problema vietnamita deve impegnarsi in trattative dirette con noi alla conferenza di Parigi. Tutte le manovre dell'amministrazione Nixon intese ad evitare colloqui diretti coi rappresentanti del popolo vietnamita falliranno ».

Interrogato circa gli effetti del blocco americano e dei bombardamenti aerei, Nguyen Thanh Le ha risposto: « L'Unione Sovietica e la Cina hanno continuamente aiutato il popolo vietnamita. L'amministrazione Nixon non può in alcun modo impedire questo aiuto da parte dell'URSS e della Cina ».

Thanh Le ha nuovamente invitato gli Stati Uniti a riprendere i colloqui di pace, ma ha nel contempo affermato che le differenze fra le posizioni degli Stati Uniti e del Vietnam sono « notevolmente ragionabili alla differenza fra il giorno e la notte ».

Per quanto riguarda l'impegno di Nixon al ritiro delle truppe, Le ha dichiarato che Nixon le ha ritirate solo sulla carta ed ha soggiunto: « Attualmente, non meno di 160.000 soldati americani partecipano alla guerra vietnamita: vi sono 60.000 soldati nel Vietnam, 60.000 sulle navi della Settima Flotta, e altri 40.000 nelle basi aeree americane in Thailandia. Il porta voce ha aggiunto che nel '71 vi furono 1.645 incursioni aeree sul Vietnam del nord ».

« Pesanti sono le responsabilità delle forze di governo, ed è vano ogni loro tentativo di nascondere e rovesciare su altri, facendo ricorso alla repressione verso il movimento degli studenti il Pci e la FGCI, che hanno raccolto le positive esperienze degli anni 1968-1969 ed hanno contribuito, anche attraverso le Sezioni universitarie presenti in tutte le Università, a indirizzare verso la lotta democratica e verso obiettivi di riforma la legittima protesta degli studenti, respingendo in vece forme di lotta violenta ed estremiste, chiedono oggi che le forze politiche assuma-

no piena responsabilità per una situazione che rischia di precipitare verso sbocchi più pericolosi. È necessario che venga approvata con urgenza una sostanziale riforma dell'Università che allarghi il diritto allo studio, sviluppi la ricerca scientifica, garantisca uguali diritti ai docenti, programmi delle nuove Università. È necessario che - anche con provvedimento parziale, ma immediato - vengano assicurati nelle Università italiane i diritti democratici di tutte le organizzazioni studentesche e giovanili che sviluppano un'iniziativa democratica e antifascista e che vogliono affrontare i problemi della scuola, della società, della cultura. È necessario che gli studenti, come pure il personale docente e non docente, si organizzino in associazioni di massa (aperte) unitarie e democratiche, capaci di esprime-

re una profonda volontà di rinnovamento e di partecipare pienamente alla gestione sociale delle Università. Non è pensabile che i problemi dell'Università possano essere risolti con provvedimenti di polizia. Solo un quadro istituzionale di riforma e un'espansione della democrazia organizzativa possono creare le basi politiche nuove per l'Università italiana, e consentire agli studenti italiani di lottare efficacemente per il rinnovamento economico, sociale e culturale del nostro paese. Il Pci e la FGCI, mentre esprimono la loro piena solidarietà agli studenti, come dimostrano le manifestazioni già programmate in numerose città italiane, invitano tutte le loro organizzazioni a un'attiva mobilitazione per una ripresa di massa della lotta per la democrazia e il rinnovamento dell'Università. (Segue in ultima pagina)

Ferruccio Parri aderisce alla manifestazione di sabato per il Vietnam

A PAGINA 2



Una nuova fortissima scossa di terremoto, valutata del 7° grado Mercalli ha fatto sussultare il suolo di Ancona, provocando altri danni, altri crolli nella città marittima. Moltissimi hanno abbandonato precipitosamente la città: il fenomeno è durato 7-8 secondi.

Nuova fortissima scossa ad Ancona

ANCONA, 21. Una nuova fortissima scossa di terremoto, valutata del 7° grado Mercalli ha fatto sussultare il suolo di Ancona, provocando altri danni, altri crolli nella città marittima. Moltissimi hanno abbandonato precipitosamente la città: il fenomeno è durato 7-8 secondi.

A PAGINA 6

Domani Longo nella zona terremotata

Il compagno Luigi Longo sarà ad Ancona domani, venerdì 23, e presiederà un'assemblea di comunisti composta dai membri del Comitato federale, della Commissione federale di controllo di dirigenti di sezione, pubblici amministratori e membri dei consigli di quartiere. La riunione avrà inizio alle ore 17 presso il Circolo ferroviario (via De Gasperi). Il compagno Longo avrà in giornata anche incontri con autorità e cittadini.

Dal nostro inviato

Serieate, 21. Alla frazione Cassinone la via diserta per un mese proprio davanti all'ingresso della vecchia cascina coi grande portone ad arco dove abita, con altre tre famiglie, quella di Romeo Longhi, il ragazzo di 12 anni ucciso l'altra sera schiacciato sotto il peso dell'argano in un piccolo cantiere tutt'intorno, dove erano in corso i lavori. Piccole case che fanno pensare a un certo benessere, decorose soltanto perché lince e più o meno recenti, ma senza niente, né la struttura o nelle finiture, di men che essenziale.

Sono case, ci dicono, appartenenti tutte a operai che le hanno tirate su quasi sempre indebitandosi per anni, spesso lavorandoci essi stessi, al massimo ricorrendo a qualche piccolo risparmio « artigianale » in cui, il più delle volte, il padrone è anche l'unico dipendente in « regola ».

Proprio come l'imprenditore Luciano Rocchi, di 35 anni, colibe, che da ieri sera è in carcere per la morte del piccolo Romeo.

Un bambino-operai morto a 12 anni, mentre lavorava sotto un argano in una delle miriadi di piccoli « cantieri » edili di serieate, il piccolo imprenditore edito oggi in carcere per rispondere di questa orribile morte e di violazione della legge sul lavoro minorile. La giustizia, dunque, formalmente, farà il suo corso.

Ma, da sola, questa formalità è anche se giusta - applicazione della legge non servirà a impedire nuove tragedie, a fermare la piaga del lavoro minorile che come già dovemmo scrivere nel numero del 7, quando un altro ragazzo quattordicenne di Cologno al Serio, Claudio Ranica, rimase ucciso in un cantiere di serieate (ha persistito nei persistenti radici soprattutto nella dura condizione di centinaia di famiglie di lavoratori, strettamente legata al basso livello dei redditi, nel settore che in generale insufficiente crea, di fatto, situazioni di sfruttamento anche solo dei lavoratori adulti, ma anche dei bimbi).

È un quadro che chi guarda distrattamente a quella cascina tirata su nel modo che abbiamo detto, è pronto a decantare appunto, « sono segreti di « benessere », o per carità di « fortuna », come già si accendeva su certi giornali anche per la terribile morte di Romeo Longhi, la solita retorica del bravo bambino che va a scuola per guadagnare i soldi del cinema ». Salvo a dover riconoscere, poche righe più innanzi che poi « quelle sue lire portate a casa ogni settimana, erano di quei soldi dispensabili al bilancio familiare ».

Perché è questa la drammatica realtà che mettiamo a nudo con le nostre inchieste. E che a bassa voce da Santo Longhi, il padre di Romeo, quando arriviamo in via Miseriordia e superiamo il portoncino di ferro, ci dice a tutto su cui spicca in caratteri bianchi la scritta « Una prece per l'anima di Romeo Longhi, 12 anni ».

Santo Longhi vive qui a Cassinone, frazione di Serieate - circa mille abitanti - da sempre. C'è nato. Suo padre vive e lavora ancora qui da contadino. C'è anche un fratello di Santo: ma è semi-paralizzato dalla polio e non può lavorare. E, dice Santo Longhi, dieci anni fa, quando fu necessario aiutare di più mio padre e anche per la mia famiglia che cresceva, da contadino, si era deciso di acquistare un terreno a Serieate. E un giorno videro ogni giorno, mangiare, e i quattro figli, vestiti, pensare alla scuola, ai libri, ai regali.

Per i Longhi, qui è ancora una « fortuna », probabilmente, vivere nella vecchia cascina, qualcosa in meno, nel bilancio, ma non per questo un caso più uncin che rari oggi con l'esodo grande che c'è stato dalle campagne. E così, appena finiscono la scuola delobbligato ragazzo, come gli dissero l'anno scorso anche i genitori di Claudio Ranica, l'altro ragazzo morto in un

Aldo Palumbo

(Segue a pagina 8)

Israele attacca il Libano con aerei e commandos per rappresaglia contro guerriglieri palestinesi

● Sono stati bombardati tre villaggi di frontiera e catturati numerosi militari, poliziotti e ufficiali, fra cui tre colonnelli e due tenenti colonnelli dell'esercito siriano. L'azione ha preso le mosse da un attentato (senza vittime) contro un autobus israeliano.

A PAG. 12

Contrastanti versioni sul misterioso tedesco che sarebbe implicato nel delitto calabrese

● Su Karl Christian Ring, nel cui alloggio romano sono state trovate armi, il sostituto procuratore Vitellone ha ritenuto che i tedeschi sono stati estremamente vaghe, mentre il suo collega Riccardelli - che dirige l'inchiesta - si è dimostrato chiaramente scettico.

A PAG. 6

Si delinea negli Stati Uniti un'aspra battaglia elettorale

McGovern ha vinto anche a New York

La Casa Bianca accusata per le spie

Il senatore che si batte per il ritiro dal Vietnam ha ottenuto 225 delegati su 248 - Identificato come mandante delle spie al partito democratico un alto funzionario dell'apparato presidenziale già responsabile, per conto della CIA, della spedizione del 1961 alla Baia dei porci - Il portavoce di Nixon sbugiardato dal Washington Post

WASHINGTON, 21. Il senatore George McGovern h. ottenuto nelle elezioni « primarie » dello Stato di New York, le ultime della serie, un nuovo e rilevante successo. Gli elettori democratici del più popoloso Stato della Confederazione hanno scelto come delegati alla Convenzione del partito, che si terrà a Miami il mese prossimo, 225 suoi sostenitori. Altri 23 dovranno essere designati alla fine della settimana dall'apparato del partito, tenendo conto dell'andamento generale delle « primarie », e si prevede che anche in questa quota McGovern avrà dei sostenitori. Dopo il successo delle

« primarie » di New York mancano a McGovern solo 200 voti per essere nominato (ne occorrono 1.509) al primo ballottaggio. Il senatore ha detto che i risultati « vanno oltre le nostre più rosee aspettative ». Humphrey e Muskie non hanno voluto rilasciare commenti.

Il successo di McGovern non ha tuttavia distrutto l'attenzione dal caso dello spionaggio repubblicano nella sede di Washington del partito democratico, caso che è diventato, in seguito a nuovi sviluppi, uno scandalo politico di prima grandezza. Da una parte, infatti, il presidente del partito democratico, Lawrence O'Brien, ha confermato la decisione di citare in giudizio non soltanto l'ex-colonnello ed ex-agente della CIA James McCord, e i suoi aiutanti, colti in flagrante nella sede alle 2.30 di sabato mentre fotografavano documenti politici e mentre installavano apparecchiature di ascolto elettronico, ma anche il comitato per la rielezione di Nixon, diretto dall'ex-ministro della giustizia Mitchell, e ha chiesto un indennizzo di un milione di dollari. Dall'altra, il Washington Post e altri organi di stampa hanno raccolto e rivelato precisi elementi di accusa contro l'apparato spionistico del governo.

Ecco, in breve, questi elementi.

Innanzitutto, il Washington Post è stato in grado di rivelare che nei taccuini di indirizzi trovati indosso a due delle spie figurano il nome e il numero di telefono di Howard E. Hunt, agente della CIA dal 1949 al 1970 e attualmente assistente di Charles W. Colson, uno dei « consiglieri speciali » della Casa Bianca. Accanto al nome e al numero di telefono figuravano le indicazioni: « W. House » e

(Segue in ultima pagina)

Un comunicato dell'Ufficio politico del PCI e della Direzione della FGCI

Garantire la democrazia nell'Università

L'Ufficio politico del PCI e la Direzione della FGCI hanno emesso questo comunicato: I gravi episodi dell'Università di Milano, dove all'aggressione della polizia nella sede dell'Ateneo statale (deplorata da quasi tutta la stampa italiana) è seguito un raziionario comunicato del Senato Accademico che pretende di vietare ogni assemblea studentesca, ripropongono l'esigenza urgente di garantire l'estensione e la regolamentazione della democrazia in tutte le Università italiane. Gli episodi di Milano sono inquadriabili nel clima di provocazione esistente nella capitale lombarda e nel tentativo di dar vita ad un governo nazionale a carattere antipopolare, in altre Università, particolarmente nel Sud, le aggressioni fasciste e neofasciste, che non prevedono un provvedimento ha fatto

seguito alle minacce di Almirante di inviare squadre in tutte le scuole lottare tutte le Università rischiano di essere paralizzate dalla mancata riforma e prive perfino dei mezzi finanziari, dei locali e degli organici indispensabili alla loro sopravvivenza. Pesanti sono le responsabilità delle forze di governo, ed è vano ogni loro tentativo di nascondere e rovesciare su altri, facendo ricorso alla repressione verso il movimento degli studenti il Pci e la FGCI, che hanno raccolto le positive esperienze degli anni 1968-1969 ed hanno contribuito, anche attraverso le Sezioni universitarie presenti in tutte le Università, a indirizzare verso la lotta democratica e verso obiettivi di riforma la legittima protesta degli studenti, respingendo in vece forme di lotta violenta ed estremiste, chiedono oggi che le forze politiche assuma-

no piena responsabilità per una situazione che rischia di precipitare verso sbocchi più pericolosi. È necessario che venga approvata con urgenza una sostanziale riforma dell'Università che allarghi il diritto allo studio, sviluppi la ricerca scientifica, garantisca uguali diritti ai docenti, programmi delle nuove Università. È necessario che - anche con provvedimento parziale, ma immediato - vengano assicurati nelle Università italiane i diritti democratici di tutte le organizzazioni studentesche e giovanili che sviluppano un'iniziativa democratica e antifascista e che vogliono affrontare i problemi della scuola, della società, della cultura. È necessario che gli studenti, come pure il personale docente e non docente, si organizzino in associazioni di massa (aperte) unitarie e democratiche, capaci di esprime-

re una profonda volontà di rinnovamento e di partecipare pienamente alla gestione sociale delle Università. Non è pensabile che i problemi dell'Università possano essere risolti con provvedimenti di polizia. Solo un quadro istituzionale di riforma e un'espansione della democrazia organizzativa possono creare le basi politiche nuove per l'Università italiana, e consentire agli studenti italiani di lottare efficacemente per il rinnovamento economico, sociale e culturale del nostro paese. Il Pci e la FGCI, mentre esprimono la loro piena solidarietà agli studenti, come dimostrano le manifestazioni già programmate in numerose città italiane, invitano tutte le loro organizzazioni a un'attiva mobilitazione per una ripresa di massa della lotta per la democrazia e il rinnovamento dell'Università. (Segue in ultima pagina)

Magistratura e manovre di destra
Perché è ferma l'inchiesta giudiziaria sui fascisti?

Il rinvio del procedimento penale di Bologna - Silenzio sull'inchiesta promossa a Milano da Bianchi D'Espinoza - Necessità di una vigorosa iniziativa antifascista

IL PROCEDIMENTO penale che, in seguito alle note rivelazioni di "Due torri" e della nostra denuncia alla procura della repubblica, accolta con grande favore dalla opinione pubblica democratica, era stato aperto con pronuncia nel febbraio scorso a carico di ben 38 imputati, segnando una preoccupante battuta d'arresto, sulla quale è nostro dovere richiamare l'attenzione dei lavoratori e dei democratici. La vicenda è di fresca memoria.

Colpevoli di aver tentato di ricostituire il partito fascista, appendice triste di una più vasta trama nera, i trentasei figurano erano stati, e lo sono tuttora incriminati sulla base della legge 645 del 1952 la quale esplicitamente prevede un rinvio a giudizio. Tra i trentasei ve n'è uno, però, tal Cerullo, esponente del MSI che è stato troppo eletto deputato il 7 maggio. Si potrebbe dire, più esattamente, che si è rifiutato, come ha fatto Rauti, in attesa di giudizio, in Parlamento.

Contro il Cerullo, senza l'autorizzazione a procedere della camera dei deputati, non può essere sollecitata l'azione penale. La procura della Repubblica di Bologna, poteva a questo punto, imboccare due strade: o stralciare Cerullo e del Cerullo e procedere con rapidità, come prevede appunto la legge del 1952, alla conclusione della istruttoria, oppure subordinare la ripresa della attività istruttoria all'ottenimento dell'autorizzazione a procedere. La procura ha scelto questa ultima soluzione; cioè, di rinviare, sine die, la data del processo, di paralizzare l'istruttoria e così di lasciare liberi i fascisti denunciati, di muoversi a loro agio.

Sarebbe errato, sul piano politico, non dare il dovuto rilievo a questo fatto. La mancata prosecuzione, che, peraltro, non è marginale. L'impotenza procedurale, che lo ripetiamo, poteva essere evitata, se la spia di un quadro politico generale che si va delineando esposto, come è, all'aggressività impudente ed antidemocratica della destra reazionaria e fascista. È sintomatico: mentre Almirante, la destra nazionale, il MSI, gettata alle ortiche, si macchia del perbenismo pseudo-conservatore, appaiono, ogni giorno di più, nella loro autentica natura reazionaria di provocatori, le disordine e di instabilità, questo governo minoritario e precario, tutto di democristiani, distingue per la sua incolpevole inerzia nel reprimere e nel prevenire il morbo del fascismo.

Allo scapolo suscitato nel mese precedente dal famoso poliziotto dell'on. Rumor e ai primi passi effettivamente compiuti nei meandri incerti delle procedure, si è seguito oggi, un mutismo sorride, la paralizzante lentezza delle autorità preposte all'ordine pubblico, nel far pulizia di destra. Ad esempio, l'incriminazione delle innumerevoli impasses procedurali su Valpreda, eterno detenuto in attesa di giudizio, il procedere a zig zag nell'istruttoria sulle cosiddette "brigate rosse" quasi che, più che la ricer-

MILANO
Gravissime le condizioni del P.G. Bianchi D'Espinoza Vergognoso attacco fascista al magistrato

MILANO, 21. Il procuratore generale della Repubblica di Milano, Luigi Bianchi D'Espinoza, ricevuto il mese scorso al Policlinico per un intervento chirurgico, è ricoverato in pessime condizioni. Il male di cui è affetto il magistrato, che ha 61 anni, si è rivelato incurabile. La notizia, che ha destato una profonda commozione a Milano, ha reso ancora più odiosa l'iniziativa missina presa oggi in parlamento dal direttore del "Borghese", sen. Tedeschi.

Vincenzo Galetti

Iniziato a Montecitorio il dibattito sulla nuova imposta IVA: I «RITOCCHI» NON BASTANO occorre una radicale revisione

L'entrata in vigore della tassa comporterà un aumento medio dei prezzi dal 5 al 7% - L'intervento in commissione del compagno Raucci - Previsto un inasprimento tributario di 1200 miliardi annui

Hanno avuto inizio ieri a Montecitorio i lavori della commissione speciale per la conversione in legge del decreto governativo che prevede il slittamento della nuova imposta sul valore aggiunto (IVA) al primo gennaio 1973.

Nella sua relazione, il deputato de PANIOLPI ha svolto un'ampia e dettagliata esame del meccanismo di applicazione dell'IVA (che dovrà sostituire l'IGCE), riferendosi anche al momento particolarmente difficile per l'economia italiana in cui la nuova imposta dovrebbe entrare in vigore. Nella sostanza, tuttavia, il relatore di maggioranza ha fatto un bilancio del disegno di legge del governo, senza approfondirne le conseguenze gravissime che deriverebbero dall'insuccesso della riforma, al piccolo e medio operatori e in particolare alle masse dei consumatori da un meccanismo che farà scattare un ulteriore e sensibile aumento dei prezzi.

Nel pomeriggio, intervenendo nella discussione a nome del PCI, il compagno RAUCCI, pur rilevando la formale correttezza della relazione Pandolfi e pur rimarcando la dichiarazione dello stesso relatore secondo cui l'entrata in vigore dell'IVA dovrebbe essere accompagnata da un sistema di controllo pubblico dei prezzi, non ha potuto fare a meno di sottolineare la volontà politica di assicurare, attraverso il provvedimento, senza ascoltare i pareri motivati di una serie di organizzazioni di categoria, la validità del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro circa le ripercussioni che l'applicazione della nuova imposta comporterebbe per il tenore di vita della stragrande maggioranza dei cittadini.

Raucci ha rilevato, fra l'altro, che l'annullamento del controllo pubblico dei prezzi, e la semplice dichiarazione d'intenzioni, non solo per la complessità e la estrema frammentarietà della rete distributiva italiana, ma anche e soprattutto perché all'attuazione di una simile operazione manca di fatto una effettiva politica di contenimento della maggioranza dei lavoratori, sostenitori.

Dalla nostra redazione
MILANO, 21. Il clima di tensione creato alla Statale di Milano dopo il comunicato del Senato accademico che minacciava la chiusura dell'ateneo e dell'Università, ha provocato una reazione a tenore di un'urto di ulteriori aumenti. E questo perché, in realtà, non si è mai voluto un vero controllo di questo settore, possibile una volta che si è tolto ad un pugno di speculatori il monopolio dell'importazione e si autorizzano a tale scopo comuni e organizzazioni cooperative.

Importante battaglia contro il monopolio dell'informazione
Il Consiglio sardo voterà oggi la legge regionale sulla stampa

La discussione sul testo unificato delle proposte del PCI, del PSI e della DC. Il dc Guaita denuncia l'attuale connessione fra i più diffusi giornali dell'isola e l'industria petrolchimica privata - Rabbiosa campagna diffamatoria

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 21. Presenti diecimila di giornalisti sardi, inviati e corrispondenti, due quotidiani e periodici nazionali, e il giornalista Carcano, deputato della FNPSI, si è aperto oggi al Consiglio regionale di Cagliari la discussione sulla legge per la libertà di stampa e il diritto alla libera informazione.

La relazione unitaria del PCI, del PSI e della DC «si è scatenata, specie negli ultimi giorni, la rabbiosa campagna diffamatoria di dare vita ad una sorta di organizzazione «malta» che raccoglie i pubblicisti (una lista di nomi è stata pubblicata dall'associazione unitaria) delle testate «inquinata» di mafia e di olio di ricino.

Vincenzo Galetti

LA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DI SABATO A ROMA

Ferruccio Parri aderisce all'incontro per il Vietnam

Parteciperanno alla manifestazione con folte delegazioni Firenze, la Regione Umbra, Marzabotto, Piombino e Foligno - I cooperatori vietnamiti in visita a Cagliari

Continuano a pervenire al Comitato Italia-Vietnam nuove qualificazioni adesioni all'incontro nazionale per il Vietnam di sabato al teatro delle Arti a Roma.

Hanno aderito Ferruccio Parri, il presidente della giunta regionale dell'Umbria Pietro Conti, l'on. Gianni Bottonelli sindaco della città medaglia d'oro della Resistenza Marzabotto, anche il nome della giunta comunale, i sindaci e le giunte comunali di Piombino e Foligno, la segreteria nazionale dell'ARCI.

Ha inoltre accettato l'invito a partecipare alla manifestazione con folte delegazioni di servizi di assistenza di consiglio mondiale delle chiese del Vietnam. Don Luca aveva scoperto e denunciato l'uso delle «gabbie di tigre» nella prigione sud-vietnamita di Con Son. Egli si era recato nel Sud-Vietnam come consigliere nel quadro del programma statunitense di assistenza e vedendo da vicino l'eccezionale complicità con la guerra chimica sotto le apparenze, appunto, della «assistenza», era «bassato» poi al servizio del consiglio nazionale delle chiese, dedicandosi all'aiuto delle popolazioni civili e

Dopo l'intervento poliziesco alla Statale MILANO: DOMANI MANIFESTAZIONE UNITARIA CONTRO LA REPRESSIONE

Alla iniziativa, indetta dalle organizzazioni sindacali, hanno aderito il PCI, il movimento studentesco, docenti universitari - Proclamata un'ora di sciopero nelle fabbriche chimiche e metalmeccaniche

stringente generale delle possibilità d'azione del movimento democratico e popolare.

Questo soprattutto in vista delle decisive scadenze politiche e sindacali per le quali le forze padronali hanno rimesso il «centrismo». Il gravissimo attacco alle libertà democratiche portato su vasta scala, in fabbrica e nella scuola, ha provocato una risposta da parte delle segreterie provinciali milanesi dei sindacati chimici e metalmeccanici, con la decisione di effettuare venerdì un'ora di sciopero e una manifestazione unitaria per le 17 in piazza Castello.

Alla manifestazione alla quale sono state invitate tutte le forze politiche e sociali, democratiche ha aderito il PCI invitando tutti i militanti a partecipare con la massima partecipazione.

La decisione di sospendere (non si sa fino a quando) la libertà di riunione per tutte le organizzazioni di massa, si inserisce in una più generale tendenza in atto nel Paese che pur fra profondi contrasti nelle stesse forze governative, spinge verso un re-

Le conclusioni del convegno dei presidenti regionali a Bari Per la programmazione le Regioni promuovono contatti coi sindacati

Nell'o.d.g. conclusivo sottolineata la convergenza sulle linee fondamentali di sviluppo del paese - Previsti incontri con la commissione parlamentare e con il governo

L'incontro dei presidenti e dei rappresentanti regionali si è concluso con la approvazione di un ordine del giorno nel quale si sottolinea come i partecipanti abbiano convenuto «sulle linee fondamentali di una presa di posizione delle regioni sui problemi della programmazione nazionale e del rilancio dello sviluppo civile ed economico del paese».

Nell'ordine del giorno, i rappresentanti delle regioni hanno anche concordato sulla opportunità di una iniziativa sui problemi del rilancio della programmazione «con le organizzazioni nazionali rappresentative delle forze economiche e sindacali, e, successivamente, di incontrarsi con la commissione parlamentare per i problemi delle regioni e con il governo».

La prima scadenza che i rappresentanti delle regioni si sono, quindi, date ieri è il rapido confronto con le organizzazioni sindacali, anche esse interessate ad una politica di profonde riforme sociali, come elemento portante della politica di programmazione.

Altra scadenza è quella di sollecitare l'impegno delle Regioni a definire più nel merito i contenuti di una politica di piano: la bozza che è stata presentata da Bassetti dovrà infatti essere arricchita alla luce sia del dibattito già svolto nei mesi scorsi, sia delle posizioni dei sindacati, che verranno dalle altre regioni.

Già nel dibattito di ieri i vari interventi hanno sottolineato la necessità di porre come uno degli elementi essenziali della strumentazione regionale della politica di piano, il «classismo» e selettività di operare grandi scelte di riforma, quello della soluzione dei gravi problemi della finanza pubblica. E' stato così chiesto - tra l'altro - un rilancio della spesa pubblica, cui si è aggiunta la richiesta del passaggio alle Regioni di tutto l'ammasso di residui passivi nelle materie che sono state trasferite, con i decreti delegati, alle nuove assemblee elettive.

Il senso politico più profondo dell'incontro di Bari consiste comunque nel fatto che le Regioni si siano trovate concordi sul contenuto di una politica di rilancio della programmazione, un contenuto centrato sulle grandi riforme sociali, come esse qualificante sia della ripresa economica che della ripresa della occupazione. D'altra parte questo è avvenuto anche per il trasferimento del quadro politico e della programmazione, la consapevolezza che un «spazio reale» di intervento politico e di intervento di programmazione, intanto esse lo conquistano e lo mantengono

Campobasso
Il consiglio comunale condanna il discorso di Almirante

CAMPORBASSO, 21. Un oggi di condanna del proclama il discorso tenuto da Almirante a Firenze è stato approvato ieri sera dal consiglio comunale di Campobasso. Hanno votato a favore i gruppi consiliari del PCI, PSI, PSDI, PSUP, DC e Nuova Frontiera: al voto contrario del rappresentante del MSI si sono uniti, con le solite specie motivazioni di condanna degli «opposti estremismi», i consiglieri del Partito liberale.

Un convegno nazionale sulla scuola
I giovani dc contro il centrismo

Un documento condanna i criteri di selezione classica del sistema scolastico - Contraddittoria analisi dell'attuale crisi

Si è concluso con un documento interessante il convegno del Movimento giovanile della Democrazia Cristiana sulla politica scolastica. Esso individua le cause della crisi della scuola negli «ordinamenti didattici superati e fondati su una falsa pretesa di neutralità della cultura», nel «classismo» e selettività del suo funzionamento» nel «metodo burocratico e centralista della sua gestione», nella mancanza di mezzi e possibilità di collocazione responsabile e non velleitaria» della partecipazione degli studenti e delle altre componenti, nell'«esclusione del rapporto scuola e ruoli professionali».

Dopo aver criticato il corporativismo di « larga parte del mondo docente e l'«isolamento» della scuola dal movimento degli studenti, il Movimento giovanile democristiano si sprime contro l'ipotesi di organizzazione della scuola, ed indica favore di «una larga unità di tutte le forze democratiche per isolare e battere la violenza squadrista nelle scuole».

Appare perciò particolar-

Dal nostro inviato
BARI, 21. In quanto la politica di ripresa e di sviluppo del paese venga vista non in funzione delle esigenze e delle scelte dei grandi gruppi monopolistici, dalla Fiat alla Montedison, ma in funzione del soddisfacimento dei bisogni delle masse lavoratrici e popolari.

E' stato rilevato nello stesso documento Bassetti: «Le regioni intendono, al di là di ogni burocratismo, farsi interpreti e portatori della politica di alcuni fondamentali componenti della domanda sociale proveniente dal basso, imprimendo una spinta sostanziale alla riqualificazione della spesa pubblica, ed avviando il ribaltamento di un processo di programmazione centralizzato che si è sempre avvertito di fronte ai problemi della identificazione e dell'apprezzamento delle dimensioni reali dei fabbisogni, della loro esatta dislocazione, così come delle reali possibilità di mobilitazione delle autonomie locali e delle relative capacità politiche ed economiche».

La prima scadenza che i rappresentanti delle regioni si sono, quindi, date ieri è il rapido confronto con le organizzazioni sindacali, anche esse interessate ad una politica di profonde riforme sociali, come elemento portante della politica di programmazione.

Altra scadenza è quella di sollecitare l'impegno delle Regioni a definire più nel merito i contenuti di una politica di piano: la bozza che è stata presentata da Bassetti dovrà infatti essere arricchita alla luce sia del dibattito già svolto nei mesi scorsi, sia delle posizioni dei sindacati, che verranno dalle altre regioni.

Già nel dibattito di ieri i vari interventi hanno sottolineato la necessità di porre come uno degli elementi essenziali della strumentazione regionale della politica di piano, il «classismo» e selettività di operare grandi scelte di riforma, quello della soluzione dei gravi problemi della finanza pubblica. E' stato così chiesto - tra l'altro - un rilancio della spesa pubblica, cui si è aggiunta la richiesta del passaggio alle Regioni di tutto l'ammasso di residui passivi nelle materie che sono state trasferite, con i decreti delegati, alle nuove assemblee elettive.

Il senso politico più profondo dell'incontro di Bari consiste comunque nel fatto che le Regioni si siano trovate concordi sul contenuto di una politica di rilancio della programmazione, un contenuto centrato sulle grandi riforme sociali, come esse qualificante sia della ripresa economica che della ripresa della occupazione. D'altra parte questo è avvenuto anche per il trasferimento del quadro politico e della programmazione, la consapevolezza che un «spazio reale» di intervento politico e di intervento di programmazione, intanto esse lo conquistano e lo mantengono

Campobasso
Il consiglio comunale condanna il discorso di Almirante

CAMPORBASSO, 21. Un oggi di condanna del proclama il discorso tenuto da Almirante a Firenze è stato approvato ieri sera dal consiglio comunale di Campobasso. Hanno votato a favore i gruppi consiliari del PCI, PSI, PSDI, PSUP, DC e Nuova Frontiera: al voto contrario del rappresentante del MSI si sono uniti, con le solite specie motivazioni di condanna degli «opposti estremismi», i consiglieri del Partito liberale.

Un convegno nazionale sulla scuola
I giovani dc contro il centrismo

Un documento condanna i criteri di selezione classica del sistema scolastico - Contraddittoria analisi dell'attuale crisi

Si è concluso con un documento interessante il convegno del Movimento giovanile della Democrazia Cristiana sulla politica scolastica. Esso individua le cause della crisi della scuola negli «ordinamenti didattici superati e fondati su una falsa pretesa di neutralità della cultura», nel «classismo» e selettività del suo funzionamento» nel «metodo burocratico e centralista della sua gestione», nella mancanza di mezzi e possibilità di collocazione responsabile e non velleitaria» della partecipazione degli studenti e delle altre componenti, nell'«esclusione del rapporto scuola e ruoli professionali».

Dopo aver criticato il corporativismo di « larga parte del mondo docente e l'«isolamento» della scuola dal movimento degli studenti, il Movimento giovanile democristiano si sprime contro l'ipotesi di organizzazione della scuola, ed indica favore di «una larga unità di tutte le forze democratiche per isolare e battere la violenza squadrista nelle scuole».

Appare perciò particolar-

Mario Rodriguez

Un'indagine sulla mortalità infantile in Italia

La strage degli innocenti

Un aspetto tra i più tragici della condizione sociale italiana nell'accurata documentazione di Giovanni Berlinguer e Ferdinando Terranova. Quando la discriminazione di classe comincia prima della nascita

Un secolo fa in Italia 200-300 bambini su mille morivano « fatalmente » in tenerissima età: oggi ne muoiono trentadue ogni mille entro il primo anno di vita (12,9 è la nostra media nazionale), tuttavia conserviamo un record negativo nel confronto con i paesi più avanzati. Se nel 1950 occupavamo il tredicesimo posto tra le ventiquattro nazioni europee, in questi anni siamo indistricabilmente al diciottesimo. La graduatoria di per sé dimostra che nell'ultimo quarto di secolo sono rimaste inutilizzate molte delle possibilità offerte dalla scienza (e non solo da essa) per comprimere in limiti sempre più angusti il fenomeno della mortalità infantile. Abbiamo così sprecato 176.681 vite umane, se confrontiamo l'indice italiano con il ritmo di decremento della Cecoslovacchia; 157.691 con il ritmo dell'Unione Sovietica; 150.409 con il ritmo della Francia. Continuando di questo passo raggiungeremo la Svezia — in testa a tutti con la cifra di 12,9 — solo nel 1993, alle soglie del duemila.

Informazione, denuncia, polemica si intrecciano subito, nelle prime pagine del libro scritto da Giovanni Berlinguer e Ferdinando Terranova (« La strage degli innocenti » — Edizione Nuova Italia — lire 1.800) con l'appassionante « taglio » di un reportage. Gli autori forniscono statistiche, analizzano le malattie e le loro cause, indagano con scrupolo tra le opinioni degli specialisti, ma traducendo via via il linguaggio dei numeri o dei manuali di medicina in storia e cronaca degli uomini. E' così che l'intera società viene rappresentata dal vero in uno dei suoi aspetti più sconosciuti e più drammatici.

I cromosomi del dottore

Nord e Sud: l'abisso si misura anche in questo campo. La Campania è la regione con la punta di mortalità infantile più alta: cinquanta bambini ogni mille — seguita da Lucania e Puglia. Seguiamo sommariamente il metodo di analisi adottato dagli autori del libro per scavare nella realtà e isoliamo Bari come città-campione del Mezzogiorno. Un'indagine medica stabilisce che nel rione Minghivacca si arriva alla quota di 95,24 morti ogni mille nati vivi, contraddicendo la tendenza nazionale che è di indici più elevati in campagna e più bassi in città. Soltanto i braccianti agricoli nella provincia di Bari si avvicinano a questo « tetto » negativo da superare di circa sei volte l'indice registrato nello strato medio-superiore della popolazione (magistrati, avvocati, medici, farmacia, ecc.) che si ferma a 14,93 per mille.

Da queste e altre cifre si deducono, oltre allo sviluppo tra Nord e Sud, oltre al divario tra città e campagna, le distanze incommensurabili tra i rioni poveri e ricchi di una metropoli. La ricerca viene a Roma, dove il quartiere Parioli ha il 22,2 per mille contro il 53,1 dei quartieri popolari « umbertini ». I poveri inurbati risultano accaniti nel « destino » ai braccianti agricoli e i cromosomi del dottore secondo la pioniera definizione della scuola di Barbiana — risultano più forti e più vitali dei loro. C'è chi possa negare l'esistenza di una selezione sociale che si assomma a quella naturale?

La parabola del Mezzogiorno è la dimostrazione storica di questo assunto. Non è vero infatti che la Campania, per esempio, sia stata sempre e fatalmente in condizioni di inferiorità: cento anni fa proprio questa regione, insieme all'Abruzzo e alla Sardegna, raggiungeva il livello più basso di mortalità infantile, mentre quello più negativo si registrava nel Veneto, in Lombardia, nell'Emilia-Romagna. Cominciavano allora l'accelerata industrializzazione del Nord e la penetrazione capitalistica nelle campagne, senza che contemporaneamente si verificassero adeguati interventi nel campo sanitario, nell'edilizia e nei servizi, nella ristrutturazione delle città. Di fronte allo sfruttamento in fabbrica, ai miserrimi alloggi operai, alle pesanti condizioni d'esistenza delle madri lavoratrici (nelle risaie, nelle filande) l'arcaico « precario » e ubilioso nei rapporti ambientali e familiari nel Sud poteva addirittura assicurare traumi minori. Ma per poco.

Nel primo decennio del nuovo secolo la tendenza si va già invertendo: nelle zone industrializzate i lavoratori conquistano salari e abitazioni più decenti, l'assistenza si estende, la situazione igienico-sanitaria migliora. Al contrario, nel Mezzogiorno avanza il fenomeno dell'emigrazione, mentre la degradazione economica e sociale si accompagna alla mancata diffusione dell'igiene moderna e alla mancata estensione dell'assistenza alle campagne.

L'oleografia in frantumi

« Se qualcuno scrivesse una storia della mortalità infantile in Italia — afferma uno degli autori — fornirebbe uno specchio molto limpido per analizzare la storia generale del paese; potrebbe ricostruire molti dei fenomeni economico-sociali, ed anche culturali, da un angolo visuale nuovo e per molti aspetti illuminante ». Lo Stato del Colorado, avendo esaurito prima della fine dell'anno fiscale i dollari stanziati per gli anziani, ha già sospeso i pagamenti fino all'anno successivo ed ha vietato ai vecchi di entrare in ospedale, tranne in caso di urgenza. Anche gli anziani non producono, non hanno « rilevanza economica », non entrano nella scala di valori basata sulle categorie del profitto.

E' questa « morale » da scongiurare. Più volte è stata messa alle corde dalle lotte dei lavoratori e dalle conquiste raggiunte (la revisione della legge sulla maternità, la stessa legge degli asili-nido sono punti a favore di un'altra morale, che dà valore sociale alla maternità). Gli autori del libro compiono così un itinerario anche tra le battaglie, le vittorie e le nuove proposte d'azione avanzate dal movimento operaio, dalle forze di sinistra e dal Pci. Ne esce una organica e concreta ipotesi di interventi (e di riforme) che va incontro alle esigenze dei cittadini e a quelle degli specialisti, che salda gli interessi individuali con quelli collettivi, che unifica progresso civile e progresso scientifico.

Alla decimazione dei bambini si contrappongono la battaglia per la loro piena tutela fisica e psicologica, già nel grembo materno e poi alla nascita e negli anni dell'infanzia, come premessa necessaria al divenire dell'uomo in una società che rispetti l'intero arco della vita, la prima, la seconda, la « terza età ».

delle nascite, ma anche all'aborto terapeutico. La classe dirigente italiana conferma la regola del meccanismo capitalistico: i bambini sono improduttivi, non hanno « rilevanza economica » (tranne quando rappresentano un mercato per i prodotti industriali), possono morire senza far danni nel nostro Mezzogiorno come nel Terzo mondo (dove, come rileva il direttore dell'Unità, G. Sicauti, gli Stati Uniti e le sfere dirigenti del capitalismo internazionale non intervengono molto perché « la mortalità infantile costituisce il freno naturale all'accrescimento demografico »).

Proprio gli Stati Uniti registrano un tasso relativamente in aumento della mortalità infantile (tanto da far avanzare nel paese più ricco del mondo questa spaventosa alternativa: i fondi disponibili per l'assistenza sanitaria « dovrebbero essere spesi principalmente per ridurre la mortalità infantile, o dovrebbero essere concentrati nel prolungare la vita degli anziani? ». Lo Stato del Colorado, avendo esaurito prima della fine dell'anno fiscale i dollari stanziati per gli anziani, ha già sospeso i pagamenti fino all'anno successivo ed ha vietato ai vecchi di entrare in ospedale, tranne in caso di urgenza. Anche gli anziani non producono, non hanno « rilevanza economica », non entrano nella scala di valori basata sulle categorie del profitto.

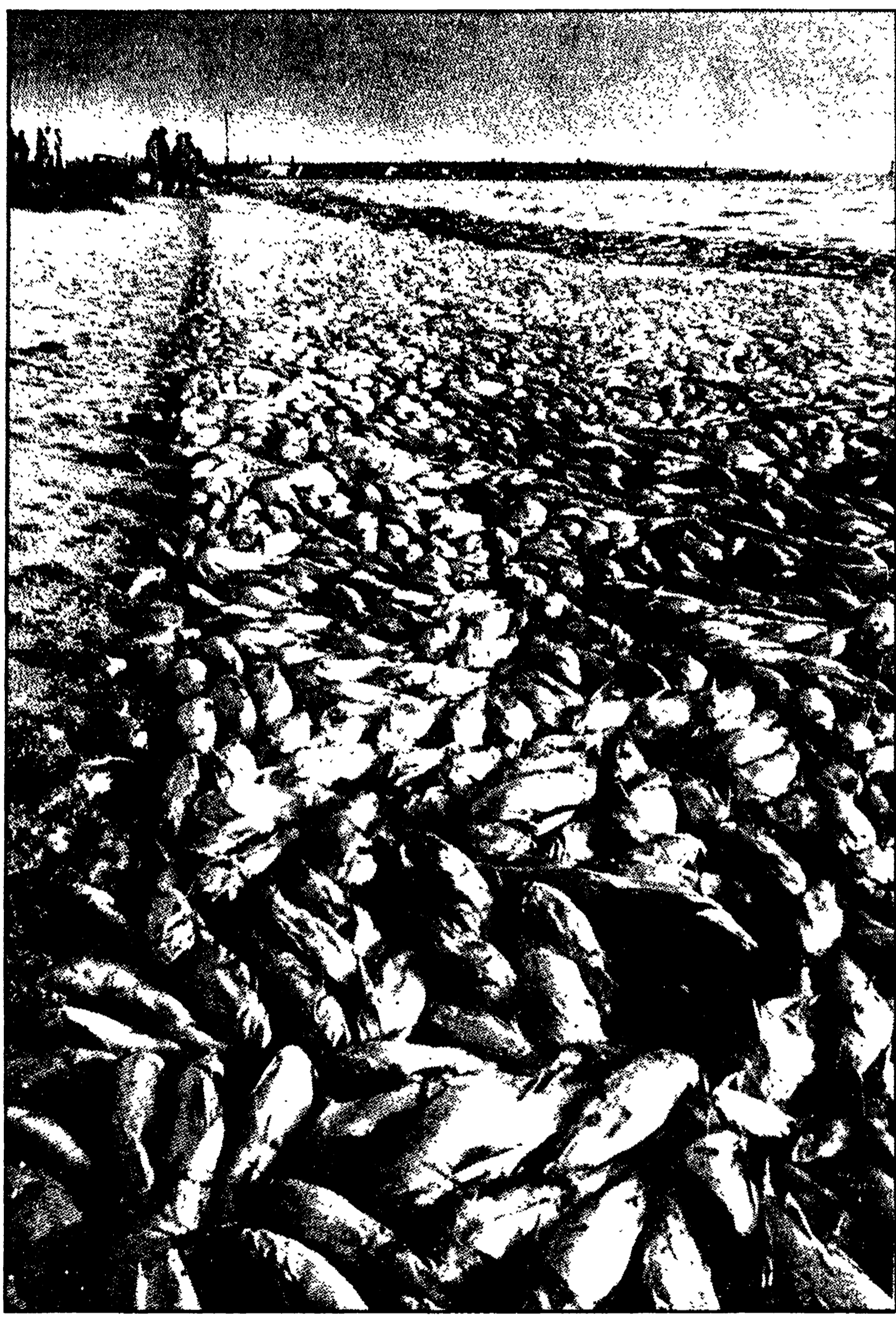
E' questa « morale » da scongiurare. Più volte è stata messa alle corde dalle lotte dei lavoratori e dalle conquiste raggiunte (la revisione della legge sulla maternità, la stessa legge degli asili-nido sono punti a favore di un'altra morale, che dà valore sociale alla maternità). Gli autori del libro compiono così un itinerario anche tra le battaglie, le vittorie e le nuove proposte d'azione avanzate dal movimento operaio, dalle forze di sinistra e dal Pci. Ne esce una organica e concreta ipotesi di interventi (e di riforme) che va incontro alle esigenze dei cittadini e a quelle degli specialisti, che salda gli interessi individuali con quelli collettivi, che unifica progresso civile e progresso scientifico.

Luisa Melograni

Il problema ecologico oggi: incontro con Barry Commoner

ENERGIA E AMBIENTE NATURALE

La linea di ricerca avviata dal biologo americano, protagonista di un dibattito assai più stimolante di quello impostato alla Conferenza dell'ONU - L'analisi corretta di un rapporto sociale che non contrappone l'uomo alla natura ma ai poteri delle classi sfruttatrici



Una delle tante immagini del disastro ecologico: quintali di pesci uccisi dall'inquinamento delle acque marine. La foto è stata scattata su una spiaggia della California

DI RITORNO DA Stoccolma, giugno

Incontro Barry Commoner nel luogo dove si riunisce il « Forum » sull'ambiente: la Scuola d'Arte sul Wallahavägen, il luogo viale che chiude la città a nord-est. Il « Forum » è stato il più influente, tra i vari centri di opposizione e di critica con cui i giovani — svedesi e di molti altri paesi — hanno contestato la Conferenza delle Nazioni Unite, e in pari tempo l'hanno arricchita, sviluppando un discorso che nella sede ufficiale si era inteso tenere al bando, ma che finalmente è stato in notevole misura accolto.

La contestazione ha assunto varie forme: in primo luogo la denuncia dell'aggressione americana nel Vietnam come offesa contro la natura nella stessa misura che contro l'uomo, dunque riprova che la contrapposizione tra natura e sviluppo anche sul piano teorico — non è fra uomo e natura, ma è fra l'unità uomo-natura da un lato e dall'altro il potere, la brutalità delle classi sfruttatrici, dell'imperialismo. Lo si è detto con volantini, con manifestazioni non-violente dinanzi alla sede ufficiale, ma soprattutto con un lavoro di ricerca e di studio, articolato in seminari, conferenze, dibattiti.

Al centro di questa ricerca della articolazione dei temi, della scoperta dei nessi fra i problemi dell'ambiente e i problemi della società umana, è stato sempre Barry Commoner, un biologo americano, direttore del Centro per la biologia dei sistemi naturali dell'università di Washington di St. Louis, Missouri. Di lui mi era noto il libro « Scienza e sopravvivenza », e qualche articolo: non aveva mancato di sorprendermi il suo metodo e il suo spirito, e per le implicazioni di un problema, a differenza di quello di molti studiosi americani che di solito considerano doveroso attenersi a una stretta specializzazione.

Ci siamo già visti, prima di questo incontro, in mattinata, al dibattito su « Energia e ambiente », promosso da un altro « Forum » giovanile, che si è dato l'obiettivo di « popolare » Commoner, un biologo svedese, un Premio Nobel svedese per la fisica, Alfvén, cui era stato impedito di pronunciare un discorso nella Conferenza delle Nazioni Unite. L'anziano scienziato intendeva mettere in guardia (in termini forse un po' semplicistici, forse un po' contro i due fattori a suo parere più rilevanti al fine dell'inquinamento: la crescita della popolazione e la energia di fonte nucleare. Sul primo punto era seguito un battibacche fra Alfvén e Commoner, il quale sosteneva in sostanza che il problema della popolazione si risolve da sé nel quadro dello sviluppo. Questa tesi, sebbene non compiutamente svolta nemmeno da Commoner, è stata, per il resto, con alcune varianti, portata anche nella Conferenza ufficiale dal cinese Tang Ke e da Indra Gandhi.

Vale la pena di parlare di Commoner non solo per essere in grado di riferire sul ruolo singolare e influente che egli si è assunto a Stoccolma; ma anche perché il suo lavoro che è stato condotto in Italia, su una linea di ricerca sostanzialmente non dissimile dalla sua, da parte di studiosi marxisti e in maggioranza comunisti. Il Convegno dell'Istituto Gramsci su « Uomo, natura, società » (tenuto nello scorso novembre, e di cui sono stati pubblicati gli atti) è servito a porre almeno le basi di una analisi corretta del rapporto uomo-natura, e di un rapporto sociale e di classe, che coinvolge così la struttura come le sovrastrutture.

Non può sorprendere del resto, che mentre noi conosciamo le pubblicazioni in lingua inglese, gli studiosi americani o di altri paesi comunisti o di altri paesi comunisti a ignorare il lavoro nostro, e viceversa. Ma Commoner è interessato, chiede di fargli avere quello che abbiamo prodotto. Conosce e apprezza l'impegno teorico, di battaglia ideale e culturale, del Pci, così che nell'apprendere che da noi si è cominciato a lavorare anche nel campo in cui egli stesso si è distinto, è pronto a credere che lo si sia fatto in modo serio, onesto e scientificamente utile.

Discutiamo in primo luogo il problema dell'energia, oggetto della riunione del mattino. Il tema è fra quelli sui quali la Conferenza non ha raggiunto risultati soddisfacenti, ed è caratterizzato dalla molteplicità degli aspetti che presenta, e sotto i quali può essere studiato. Alla tesi estrema di Alfvén, di cui ho fatto cenno, e che teneva conto soprattutto della possibilità di incidenti nelle centrali nucleari, si era contrapposta nella sede ufficiale la relazione di Eklund, direttore generale della AIEA (l'ente nucleare delle Nazioni Unite), che proprio di questa possibilità di incidenti (reale, e crescente con il crescere del numero di centrali) non parlava alcun conto. Insisteva invece sul fatto che la radioattività rilasciata in condizioni normali dalle centrali è di gran lunga inferiore a quella riferibile a cause naturali.

Presentati a Roma i primi due volumi delle « Opere complete » di Marx ed Engels

Una grande impresa culturale

Unica in Italia questa iniziativa degli Editori Riuniti corona una attività di diffusione del marxismo che abbraccia parecchi decenni - Il determinante contributo dei comunisti - Il valore e il significato di una seria riorganizzazione filologica della produzione marx-engelsiana negli interventi di Giorgio Napolitano, Umberto Ceroni e Cesare Luporini - La teoria rivoluzionaria e i problemi delle odierne società capitalistiche

Ritrovati i resti di un villaggio di cinquemila anni fa

SANTIAGO DEL CILE, 21. I resti di un villaggio di circa cinquemila anni fa sono stati trovati nella provincia di Tarapaca, a 1500 chilometri a nord di Santiago, da scienziati e ricercatori dell'Università del Cile diretti dal prof. Lautaro Núñez Ateco.

Questi resti sono stati trovati a Tokyo dove sono stati sottoposti alla prova del carbonio per accertare la loro età: l'esame ha indicato che i resti risalgono a circa 4.800 anni fa.

Il villaggio, secondo quanto si è accertato, era composto da una trentina di case in forma circolare e che sono state trovate parzialmente interrate. Gli abitanti del villaggio vivevano della raccolta di prodotti naturali, della pesca e della caccia e non conoscevano l'agricoltura.

Una poderosa impresa editoriale e culturale è quella che gli Editori Riuniti hanno avviato in questi giorni con la pubblicazione delle « Opere complete » di Marx ed Engels. Due dei cinquanta volumi che usciranno nel giro di alcuni anni sono già in circolazione. Unica in Italia (e le opere di Marx ed Engels appaiono finora nella nostra lingua costituite solo da una parte, circa un quarto, di tutta la loro produzione) questa iniziativa viene a coronare una attività di diffusione del marxismo che abbraccia parecchi decenni e che dagli albori del socialismo italiano procede via via per arricchimenti successivi. Novecento è il contributo che vi ha portato il partito comunista.

Lo ha ricordato il compagno Giorgio Napolitano, che con Umberto Ceroni e Cesare Luporini ha presentato e illustrato l'iniziativa nel corso di un incontro al Ridotto dell'Eliseo. E' particolarmente dopo la liberazione che la diffusione del marxismo si organizza su vasta scala, principalmente per merito dei comunisti. Nascono collane di classici, edizioni economiche,

Palmiro Togliatti curò personalmente la traduzione e la pubblicazione di alcuni testi. Si può misurare con leggerezza orgoglio la mole del lavoro compiuto in capo ad un periodo che vede, tra l'altro, il compimento di un'altra impresa imponente: l'edizione delle « Opere complete » di Lenin.

Il risultato è valutabile in rapporto a un dato di imminente valore: non vi è campo della cultura italiana dove non si giunga a confronto col marxismo, dove non si veda ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono ancora notevoli lacune di interesse e di dibattito. Marx suscita e un'autentica eccitazione nel suo pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del marxismo, la sua « essenza » incidenza sul movimento politico che a lui si chiamano; rovesciare, cioè, il procedimento di fare del marxismo teorico soltanto un elemento operativo del marxismo pratico.

Ecco perché acquistano un senso anche le dispute intorno al Marx giovane e al Marx adulto, e sul rapporto tra Marx ed Hegel, tra Marx ed Engels, tra Marx e Lenin. Vi è un « osso » di Marx che è avvertito ed espresso particolarmente dalle nuove generazioni, ma che deriva obiettivamente dalla complessità della società la cui viviamo e di fronte alla quale andiamo

si oggettivi che si svolgono nella società italiana e nel mondo.

Marx è il genio della modernità ha detto il compagno Ceroni, ed è un avvenimento culturale primario che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono ancora notevoli lacune di interesse e di dibattito. Marx suscita e un'autentica eccitazione nel suo pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del marxismo, la sua « essenza » incidenza sul movimento politico che a lui si chiamano; rovesciare, cioè, il procedimento di fare del marxismo teorico soltanto un elemento operativo del marxismo pratico.

Ecco perché acquistano un senso anche le dispute intorno al Marx giovane e al Marx adulto, e sul rapporto tra Marx ed Hegel, tra Marx ed Engels, tra Marx e Lenin. Vi è un « osso » di Marx che è avvertito ed espresso particolarmente dalle nuove generazioni, ma che deriva obiettivamente dalla complessità della società la cui viviamo e di fronte alla quale andiamo

mo riscoprendo la complessità della società italiana e nel mondo.

Marx è il genio della modernità ha detto il compagno Ceroni, ed è un avvenimento culturale primario che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono ancora notevoli lacune di interesse e di dibattito. Marx suscita e un'autentica eccitazione nel suo pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del marxismo, la sua « essenza » incidenza sul movimento politico che a lui si chiamano; rovesciare, cioè, il procedimento di fare del marxismo teorico soltanto un elemento operativo del marxismo pratico.

Ecco perché acquistano un senso anche le dispute intorno al Marx giovane e al Marx adulto, e sul rapporto tra Marx ed Hegel, tra Marx ed Engels, tra Marx e Lenin. Vi è un « osso » di Marx che è avvertito ed espresso particolarmente dalle nuove generazioni, ma che deriva obiettivamente dalla complessità della società la cui viviamo e di fronte alla quale andiamo

ca o dall'irrigidimento dogmatico portano a proporsi come manifestazioni di un nuovo interesse per il marxismo che richiede, nelle condizioni del capitalismo più sviluppato un intenso scavo teorico. E' significativo che le « Opere complete » si aprano con un volume di « Carteggio » e con « L'ideologia tedesca ». E' tutto uno sfondo storico che ci viene restituito e che ci permette di individuare l'evoluzione del marxismo e al comunismo. L'omicidio di Marx da un liberismo radicale ad un democrazia estremo e al comunismo. L'omicidio di Marx da un Lenin o di un Gramsci. Così — dice Ceroni — la apologia della scienza si conclude legittimamente nella analogia della politica. Ma occorre che scienza e politica ritrovino — come in Marx — la distinzione e la unità.

Anche il compagno Luporini ha insistito sul valore di una ricostruzione filologica che oggi dispone di materiali e strumenti adatti alla analisi della realtà. La creazione di un tessuto ampio e profondo di problematica e cultura marxista. Problemi che in passato sono stati coperti dall'immediatezza politica e trasformata la società.

Gino Sighiboldi

Tre manifestazioni nelle vie della città lombarda

Chimici in corteo a Milano

Positivo accordo alla FIAT

Impegno dei lavoratori per spiegare il significato degli obiettivi contrattuali — Distribuiti centinaia di volantini ai commercianti — Nel monopolio dell'auto primo successo alla « carrozzeria » Mirafiori dove c'erano state 4 mila sospensioni - Prosegue la trattativa

Si estende la lotta dei chimici. Gli scioperi articolati registrano giorno dopo giorno, in ogni fabbrica, adesioni plebiscitarie. Un impegno che supera la pura dimensione sindacale e che acquista il carattere di una risposta politica della classe operaia ai tentativi di spostare a destra l'asse politico del paese, con la tendenza di formare un governo neocostituito da una grande padronato, con i rigurgiti e gli attentati fascisti e della destra economica alle istituzioni democratiche (come ricorda il segretario del comitato direttivo della Filcea-Cgil). Oggi si riuniscono le segreterie dei tre sindacati per discutere gli sviluppi della battaglia contrattuale.

Dalla nostra redazione

MILANO. 21. Alle 9 in punto di questa mattina i lavoratori della Carlo Erba operano in massa dai reparti e dagli uffici concentrandosi in gran numero di fronte all'ingresso del grande padronato, con i rigurgiti e gli attentati fascisti e della destra economica alle istituzioni democratiche (come ricorda il segretario del comitato direttivo della Filcea-Cgil). Oggi si riuniscono le segreterie dei tre sindacati per discutere gli sviluppi della battaglia contrattuale.



Una delle manifestazioni dei lavoratori chimici in lotta che ha attraversato ieri le vie di Milano

Si rafforza nelle campagne la lotta per una nuova politica riformatrice

DA DOMANI 48 ORE DI SCIOPERO DEI BRACCIANTI PER IL PATTO

Primi successi dell'azione: gli agrari costretti a presentare 30 mila piani colturali - Rabbiosi tentativi di rompere il fronte sindacale - Licenziato per rappresaglia un delegato a Varazze - In piena mobilitazione contadini, mezzadri

Si rafforza in tutto il Paese la vasta e articolata mobilitazione dei lavoratori della terra per una nuova politica riformatrice in agricoltura, per la conquista del patto nazionale di lavoro da parte di 1 milione e 700 mila braccianti, per la piena applicazione della legge sull'affitto, la parità previdenziale e assistenziale, la riduzione dei prezzi dei mezzi trasformatori, il superamento e la trasformazione in affitto dei contratti di mezzadria e colonato.

Infatti, i sindacati braccianti sono stati informati che, alla data odierna, 30 mila sono già i piani colturali presentati dall'azienda agricola del nostro Paese. Si tratta di dati incompleti — come si osserva in un comunicato dei sindacati — ma che esprimono senza equivoco come la pressione dei lavoratori sia tale da costringere sempre più gli agrari al rispetto di precisi obblighi derivanti loro dalla legge sul collocamento e da numerosi contratti provinciali.

Conferenza dell'Alleanza

Il ruolo dei contadini nella agricoltura della Puglia

Dal corrispondente

BARI. 21. Vi sono diverse maniere per affrontare i problemi della crisi dell'agricoltura e, di conseguenza, una scelta compiere per il suo sviluppo: c'è il modo dell'assessorato regionale dell'agricoltura pugliese che è quello delle commissioni di esperti e tecnico mentre restano fuori gli interessi reali dei contadini.

Una nota unitaria delle organizzazioni dei telefonici

I sindacati denunciano i tentativi di aumentare le tariffe telefoniche

Gravi episodi di intimidazione e repressione della Sip - Il piano di ristrutturazione del ministro Bosco regalerebbe 80 miliardi all'azienda Intersind

La provocatoria offensiva antisindacale della SIP è andata assumendo in queste ultime settimane, dopo lo sprezzante «no» dato al ministro Donat Cattin in merito alla proposta di rivedizione per il rinnovo del contratto dei 55 mila dipendenti, il centro di una nota sindacale unitaria (CIPA-CGIL-SILTE-CISL-UILTE-UIL).

Ad intimidazioni contro i singoli lavoratori impegnati nelle azioni articolate, si sono accompagnate denunce in decine di centri: se a Torino la SIP ha scritto una lettera alle organizzazioni sindacali in cui minaccia di rivolgersi alla magistratura per una porta che si sarebbe rotta durante un'assemblea di lavoratori, a Roma alcuni funzionari tentano di gettare discreditati sui sindacati spiegando che l'«onda» sarebbe disposta a discutere obiettivi meno «politici».

«È indispensabile — conclude il comunicato — che la SIP e l'Intersind abbiano una chiara risposta che non può venire dai soli lavoratori telefonici e dal loro sindacato. Essa deve «essere data, innanzitutto, da tutte le forze politiche democratiche, dalla difesa agli esosi aumenti richiesti per questo indispensabile ed altamente remunerativo servizio sociale».

Per il rinnovamento delle campagne e lo sviluppo della regione

GLI OPERAI AGRICOLI CALABRESI PER UNA GRANDE LOTTA DI POPOLO

Un bracciante lavora in media poco più di 50 giornate l'anno - Invito dei sindacati ai Consigli comunali per azioni comuni - 400.000 i disoccupati - Impegno e mobilitazione delle sezioni comuniste

Dal nostro inviato

CATANZARO. 21. Un bracciante calabrese — nella regione ve ne sono oltre centomila — oggi lavora in media poco più di 50 giornate l'anno il salario contrattuale non supera le tremila lire al giorno, ma ci sono le raccolte di olive e le gelsominate che vengono retribuite con molto meno, anche se il loro lavoro non è certo meno pesante degli altri.

Queste, assieme ad altre preoccupanti notizie, sono le rivendicazioni fondamentali che i braccianti calabresi hanno fatto sapere al loro superaffittamento.

BOLOGNA

Primi successi in oltre cento aziende agrarie

Da più di un mese forte lotta dei braccianti

Dalla nostra redazione

BOLOGNA. 21. Nelle campagne bolognesi da più di un mese è in corso un duro scontro che investe le aziende capitalistiche, vale a dire almeno 130 mila ettari di terra coltivata sui complessivi 300 mila: la capitalista guarda le cooperative, i collettivi agricoli, i fondi condotti in affittanza o di proprietà dei piccoli proprietari coltivatori diretti di aziende piccole che i braccianti non considerano avversarie ma alleate o potenzialmente tali. In alcune aziende, dove il movimento è più avanzato sul piano dell'elaborazione gli obiettivi vanno oltre a quello del patto nazionale: riguardano l'ambiente di lavoro (uso proiettore chimico, salite, ecc.), la contrattazione degli organici e dei piani colturali, il salario integrativo, la cassa integrazione malattia infortunati, gli scatti di qualifica.

Da domani per 25 ore

Scioperano i piloti dell'Anpac

Per la vertenza contrattuale - Non aderisce il sindacato Cgil - Cisl - Uil

L'Associazione nazionale dei piloti dell'aviazione civile (Anpac) ha confermato oggi lo sciopero della categoria che prevede l'astensione dal lavoro per 120 ore complessive articolate dei piloti delle compagnie Alitalia, Sme e Ati. La prima fase dello sciopero comincerà alle 23 di domani e durerà 25 ore.

I principi che il Sipac ha indicato nella propria proposta contrattuale sono: 1) retribuzione che precorre dalle macchine; 2) aumenti periodici uguali per tutti; 3) ristrutturazioni ed aperture delle carriere; 4) razionalizzazione dell'impiego; 5) abolizione delle situazioni di privilegio in seno alla categoria; 6) rifiuto della mobilitazione dei lavoratori, vi è da dire che le trattative sono caratterizzate da una chiusura ufficiale della controparte, anche se in importanti casi ad esempio nel Molinellose agrari

Massimo Cavallino

Dalla nostra redazione

TORINO. 21. Alla sezione carrozzeria della Fiat-Mirafiori, dove la scorsa settimana la direzione aveva sospeso quattromila operai per ritardare contro alcuni scioperi sulle linee della «127» e della «132», (anche se poi era stata costretta ad aprire un confronto sindacale nel merito) tre operai hanno tentato di imporre un forte aumento del numero di scocche da produrre in ogni turno senza trattare con i delegati. In violazione dell'accordo dell'agosto '71. Ora la direzione della carrozzeria ha dovuto prendere le distanze dai peggiori col comitato cottimi: aggiungere due operai pagati a rendimento massimo all'organico del secondo tratto della linea «127» tre operai del primo tratto della linea «132»; sopprimere tre fasi di lavorazione; modificare una serie di pinze pensili per rendere più agevoli le saldature su entrambi i modelli della «127».

Tessili: oggi riunione al ministero del Lavoro

E' confermata per oggi al ministero del Lavoro la riunione fra il ministro Donat Cattin, i sindacati tessili del CGIL, CISL, Uil, e i rappresentanti della GEPI per svolgere un ulteriore esame della vertenza relativa all'intervento della CEPT, nelle aziende tessili e dell'abbigliamento, dove 13 mila lavoratori sono minacciati di licenziamento.

IL DIBATTITO SULL'UNITA' SINDACALE

Oggi per il patto federativo riunione di Cgil, Cisl e Uil

I lavori del CC dell'UIL - Iniziative dei Consigli di fabbrica torinesi

Oggi si riuniscono nuovamente le segreterie confederali della Cgil, Cisl e Uil per proseguire l'esame dei problemi relativi alla costituzione della Federazione delle Confederazioni. Dopo la riunione di Tarquinia, rimangono punti di dissenso sul modo di costruire e sviluppare il processo unitario, sulla rappresentatività della Federazione, sui consigli di fabbrica mentre convergono se erano avute sulle politiche contrattuali ed economiche.

Ieri intanto sono proseguiti i lavori del Comitato centrale della Uil. Il dibattito ha visto in luce posizioni diverse anche all'interno della stessa maggioranza che fa capo ai sindacati cattolici, repubblicani e socialdemocratici. Il segretario confederale Ravecca (socialdemocratico) si è espresso in termini critici rispetto alla proposta di patto federativo formulata nella relazione del segretario generale, Raffaele Vanni (repubblicano).

Secondo Ravecca la federazione dovrebbe servire unicamente «a formalizzare e rendere più concreta l'unità d'azione e a costituire all'interno della Uil un più largo schieramento di forze che consenta, sul piano organizzativo, di arrivare a condizioni più idonee al congresso». Ravecca si è detto più disponibile «a compiere alcuni sacrifici sul piano dei principi». Ma in sostanza intende rinviare anche il «giudizio» finale sullo strumento federativo al Congresso del marzo 1973. Secondo il segretario federale Simoncini, della componente socialista, la federazione delle Confederazioni deve superare «la dimensione di una semplice formalizzazione dell'unità d'azione, assumendo una funzione dinamica e ponendosi quindi non come obiettivo alternativo a quello dell'unità organica ma come strategia alternativa per il conseguimento dell'unità organica». Simoncini ha sottolineato che la Federazione deve realizzare un rapporto «autentico e dinamico con l'intero movimento sindacale» ma non può condurre i «necessari gradi di elasticità» fino a convertire l'articolazione in disarticolazione.

Dal nostro inviato

CATANZARO. 21. Un bracciante calabrese — nella regione ve ne sono oltre centomila — oggi lavora in media poco più di 50 giornate l'anno il salario contrattuale non supera le tremila lire al giorno, ma ci sono le raccolte di olive e le gelsominate che vengono retribuite con molto meno, anche se il loro lavoro non è certo meno pesante degli altri.

Dal nostro inviato

CATANZARO. 21. Un bracciante calabrese — nella regione ve ne sono oltre centomila — oggi lavora in media poco più di 50 giornate l'anno il salario contrattuale non supera le tremila lire al giorno, ma ci sono le raccolte di olive e le gelsominate che vengono retribuite con molto meno, anche se il loro lavoro non è certo meno pesante degli altri.

Fermi i ferrovieri a Milano

MILANO. 21. Dalle 21 di sabato alle 21 di domenica 25 tutti i treni della provincia di Milano resteranno bloccati. In seguito alle clamorose inadempienze governative in merito all'assistenza diretta per tutti gli stadi a partire dal primo luglio prossimo, i sindacati di categoria si sono visti costretti a chiedere lo stato di agitazione.

Lo sciopero della provincia di Milano è la prima di una serie di azioni che verranno articolate provincia per provincia.

Dal nostro inviato

CATANZARO. 21. Un bracciante calabrese — nella regione ve ne sono oltre centomila — oggi lavora in media poco più di 50 giornate l'anno il salario contrattuale non supera le tremila lire al giorno, ma ci sono le raccolte di olive e le gelsominate che vengono retribuite con molto meno, anche se il loro lavoro non è certo meno pesante degli altri.

Fermi i ferrovieri a Milano

MILANO. 21. Dalle 21 di sabato alle 21 di domenica 25 tutti i treni della provincia di Milano resteranno bloccati. In seguito alle clamorose inadempienze governative in merito all'assistenza diretta per tutti gli stadi a partire dal primo luglio prossimo, i sindacati di categoria si sono visti costretti a chiedere lo stato di agitazione.

Fermi i ferrovieri a Milano

MILANO. 21. Dalle 21 di sabato alle 21 di domenica 25 tutti i treni della provincia di Milano resteranno bloccati. In seguito alle clamorose inadempienze governative in merito all'assistenza diretta per tutti gli stadi a partire dal primo luglio prossimo, i sindacati di categoria si sono visti costretti a chiedere lo stato di agitazione.

Lo sciopero della provincia di Milano è la prima di una serie di azioni che verranno articolate provincia per provincia.

Dal nostro inviato

CATANZARO. 21. Un bracciante calabrese — nella regione ve ne sono oltre centomila — oggi lavora in media poco più di 50 giornate l'anno il salario contrattuale non supera le tremila lire al giorno, ma ci sono le raccolte di olive e le gelsominate che vengono retribuite con molto meno, anche se il loro lavoro non è certo meno pesante degli altri.

Fermi i ferrovieri a Milano

MILANO. 21. Dalle 21 di sabato alle 21 di domenica 25 tutti i treni della provincia di Milano resteranno bloccati. In seguito alle clamorose inadempienze governative in merito all'assistenza diretta per tutti gli stadi a partire dal primo luglio prossimo, i sindacati di categoria si sono visti costretti a chiedere lo stato di agitazione.

Fermi i ferrovieri a Milano

MILANO. 21. Dalle 21 di sabato alle 21 di domenica 25 tutti i treni della provincia di Milano resteranno bloccati. In seguito alle clamorose inadempienze governative in merito all'assistenza diretta per tutti gli stadi a partire dal primo luglio prossimo, i sindacati di categoria si sono visti costretti a chiedere lo stato di agitazione.

Lo sciopero della provincia di Milano è la prima di una serie di azioni che verranno articolate provincia per provincia.

Italo Palasciano

Da quattro giorni manovale il dodicenne ucciso nel cantiere edile presso Bergamo

Voleva lavorare per aiutare la famiglia

Suo padre operaio s'era ammalato nell'officina - All'opera appena terminata la scuola - Una miriade di piccole imprese in cui il padrone è l'unico dipendente « in regola » - Quanto è estesa la piaga del lavoro minorile anche nella cosiddetta Italia del benessere - Cifre e confronti con la realtà - I sindacati di Bergamo preparano una manifestazione contro gli omicidi bianchi - Questa mattina i funerali del ragazzo caduto



BERGAMO - La famiglia del bambino operaio, il padre, i suoi fratellini, la madre

(Dalla prima pagina)

cantiere a 14 anni, vanno a lavorare. Ma spesso la scuola dell'obbligo nemmeno la finiscono. La media dei salari industriali non è molto diversa dalla paga di Santo Longhi, fonditore alla Rini da 10 anni o di quello del padre trattorista di Claudio Ranica che, dopo anni, aveva ancora da togliersi i debiti della cascata costruita con grandi sacrifici a Cologno al Serio. « Romeo — aggiunge mentre le lacrime riprendono a scendere sul viso arrossato Lucia Assolari, la madre, era un buon, studioso, non aveva mai ripetuto nessuna classe ed era stato promosso anche adesso, finita la prima media. Gli piaceva studiare, ma voleva anche fare qualcosa per la famiglia ».



Romeo Longhi: è la sua ultima foto

Il padre, infatti, dall'anno scorso aveva cominciato a risentire nel fessico gli effetti della dura vita del fonditore. Nel 1971 aveva dovuto stare in malattia per una violenta anemia, 103 giorni, ma era stato meglio ed era tornato in fabbrica; ma quest'anno ecco la ricaduta, più violenta ancora, con sbocchi di sangue per cui era stato nuovamente in malattia da tutto aprile sino al 25 maggio, quando era tornato al lavoro.

« Aveva cominciato quattro giorni fa quando il Rocchi aveva iniziato i lavori per il rialzo della città di Vico, il figlio di Grassobio. E l'altro ieri è rimasto ucciso ».

A Bergamo, nell'ufficio della FILLEA-CGIL il compagno Pietro Longhi, responsabile del Centro operativo unitario recentemente costituito fra i tre sindacati edili, ci mostra il volantino già pronto con la foto di Romeo Longhi, per una manifestazione programata contro gli infortuni mortali nei cantieri e in particolare contro lo sfruttamento della mano d'opera minorile.

I dati che ci fornisce, anche se parziali, ripropongono in termini statistici, le decine e decine di situazioni sociali, economiche e umane simili a quella dell'operaio Santo Longhi e della sua famiglia. Nel settore edile soltanto, esistono, nella provincia, circa 3000 piccole imprese artigiane, che come abbiamo detto, vedono assommarsi nella figura del padrone anche quella dell'unico dipendente: a volte ve n'è uno, a volte due; poi, quando appaiono, mentre in città le richieste, assumono in forma illegale (miete libretti e assicurazione) due o tre lavoratori, in genere provenienti quasi sempre dagli stessi laici di lavoro di famiglia, terminato il turno in fabbrica, vanno nei cantieri o in altre piccole aziende ad arrotondare il bilancio familiare continuamente sotto pressione.

E, troppo spesso, al posto dei grandi, vanno i ragazzi. Costoro, ancora meno, sono i componenti delle squadre di vigili del fuoco e di ferrovieri che si alternano nella guardia notturna che fra i rottami dei vagoni vi siano ancora i corpi di un'altra decina di vittime.

I tre sindacati si stanno battendo da tempo con forza — e anche l'ispettorato sta ora muovendosi — contro questa piaga che è strettamente legata al basso livello generale del salario nei vari settori. Nel '68, solo da novembre al dicembre su 150 aziende di tutti i settori, sotto indagine, 58 occupavano minori al di sotto dei 15 anni, mentre 30 occupavano fra i 16 e i 17 anni. Nel gennaio '69 su 48 aziende, 30 occupavano minori abusivamente. 34 facevano fare ai quindicenni lavori da adulti; nel novembre-dicembre dello stesso anno su 130 aziende circa di ogni settore una cinquantina occupavano illegalmente minori, mentre gli altri 80 prendisti venivano affidati a lavori non consentiti; infine in tre mesi del 71 (aprile-luglio-dicembre) su circa 800 aziende occupavano 300 occupavano abusivamente minori, mentre in 420 circa furono riscontrate le violazioni alle leggi sull'apprendistato.

Sono cifre agghiaccianti. E spiegano, in chiave di persistente superfruttamento, cui concorrono, purtroppo, in misura rilevante proprio le piccole imprese, anche le tragedie come quella di cui è stato vittima il piccolo Romeo. Gli faranno il funerale domenica alle 9 quando, chiuso nella bara, passerà per l'ultima volta sotto il grande portone ad arco della vecchia cascina dinanzi alla quale, in una pozza di fango secco, è rimasto un logoro pallone col quale, ogni tanto, giocava.

Scandalo a Chicago: nella polizia una «squadra della morte»

CHICAGO, 21. Agenti dell'Fbi secondo autorevoli fonti di Chicago, sono indagando con la massima riservatezza sull'esistenza di una «squadra per esecuzioni sommarie» composta da agenti di polizia in servizio che, tra il settembre 1971 e lo scorso febbraio, avrebbero rapito ed ucciso a sangue freddo sei uomini, tutti neri, nella parte occidentale della città. Le indagini sull'esistenza della «squadra» avvengono mentre circolano notizie secondo cui sarebbero imminenti arrestiti ed incriminati per legami esistenti tra agenti di polizia ed il mondo dei trafficanti di stupefacenti.

Il fatto che non si è già molto grave — tra l'altro gli agenti della «squadra» avrebbero compiuto le esecuzioni mentre erano in uniforme e servendosi di automobili della polizia — ha provocato un vero scandalo nel dipartimento di polizia, di Chicago, alcuni membri del quale sono attualmente processati sotto l'accusa di aver estorto danaro e bevande alcoliche dai proprietari locali pubblici della parte nord-occidentale della città.

Le indagini dell'Fbi sono state estese anche a Gary, nell'Indiana, dove uno speciale gruppo di agenti sta investigando su undici omicidi rimasti impuniti. Tra i quali quello di un uomo sospettato di essere un sicario. La polizia ha detto che gli omicidi di Gary sembrano essere il risultato di una guerra tra trafficanti di stupefacenti.

Chicago, inoltre, mentre prosegue le indagini sulle accuse di estorsione da parte di membri della polizia, un capitano della polizia ha improvvisamente dato le dimissioni alla vigilia di comparire davanti ad un gran giuri federale.

Assassinato a pugni e calci emigrante italiano in Germania

BONN, 21. Un emigrante italiano è stato ucciso in circostanze ancora misteriose in Germania. Il fatto è accaduto domenica sera nei pressi di Rosenheim (Baviera) in aperta campagna. L'italiano, Nunzio Licari, di 47 anni e nativo di Catenuova (Enna), stava dirigendosi verso casa a bordo della sua motoretta quando fu aggredito e ucciso da un gruppo di quattro giovani tedeschi. Il delitto è stato commesso verso le 23,30 da uno sconosciuto.

Questi si spavalarono per agente di polizia imponendo all'italiano di fermarsi: subito dopo però si scagliarono contro di lui inferendo brutalmente con pugni e calci fino a lasciarlo moribondo sulla strada. Poco dopo, interveniva la polizia che fermò il bruto mentre lo sventurato veniva trasportato in condizioni disperate nell'ospedale civico di Rosenheim. Lunedì pomeriggio, l'italiano decedeva.

La polizia locale non riesce ad individuare alcun movente del folle atto dell'uomo — un bavarese, certo Bergauer di 21 anni, meccanico. Al momento del delitto l'uomo — secondo quanto dichiarato dalla polizia — era in stato di ubriachezza.

A sua volta l'omicida non ha fornito alla polizia alcun elemento che possa chiarire il perché del suo comportamento.

Più probabile, quindi, sembra l'ipotesi che il meccanico abbia ucciso l'italiano per xenofobia.

Il giornale bavarese Munchener Merkur, nel riportare in cronaca l'avvenimento, mette in rilievo nel titolo che l'atto del Bergauer è dovuto ad «odio razziale».

leri giornata di lutto a Taranto

Solenni onoranze ai quattro morti dell'Arsenale

Migliaia hanno seguito i feretri - Continua l'inchiesta per l'esplosione nel sommergibile Cappellini

TARANTO, 21. Solenni funerali, oggi nella città a lutto, per tre delle quattro vittime della tragica esplosione a bordo del sommergibile «Cappellini». Ieri, su richiesta dei familiari, si erano svolti in anticipo i funerali del sergente Giovanni Tesarolo, di 25 anni, da Foglianese (Benevento). La cerimonia funebre è iniziata alle 18 nella chiesa di S. Antonio, alla presenza delle autorità civili e militari. Il corteo si è poi mosso per le vie della città. Tutti i negozi avevano le saracinesche abbassate e l'attività economica, politica e sociale era ferma ovunque. Il sindaco, infatti, aveva proclamato una giornata di lutto cittadino.

I feretri del sottocapo Francesco Di Bet, di 22 anni, di Castello di Porpetto (Udine), del caposquadra Pietro Mariani, di 59 anni, di Rodi Gar-

LOTTERIA DI MONZA

PRIMO PREMIO 150 MILIONI

ULTIMI GIORNI

Jules Celma

diario di un educatore

Fra l'ottobre 1968 e il giugno 1969 un maestro alle prime armi concede piena libertà ai suoi scolari. Che uso ne fanno?

GUARALDI EDITORE

Clamorose rivelazioni a un settimanale

«Pio XI fu ucciso: il card. Tisserant me lo ha detto»

Lo afferma mons. Roche, amico del porporato recentemente scomparso - Un ordine di Mussolini

Il cardinale Eugenio Tisserant, decano del Sacro Collegio, morto qualche mese fa, era convinto che Pio XI fosse stato ucciso, secondo quanto riferisce l'ex collaboratore del porporato monsignor Georges Roche in una dichiarazione a «Panorama». Roche afferma fra l'altro: « sempre a proposito della morte di Pio XI, che Tisserant aveva trovato incomprensibile il comportamento dello stesso monsignor Giovanni Battista Montini, ora Paolo VI, perché nella notte in cui Pio XI morì, lo fece avvertire da mons. Carlo Graglia, che non soffriva di gravi condizioni ». 49 minuti dopo il decesso del Papa.

La convinzione che Pio XI fosse stato ucciso, afferma mons. Roche, fu espressa dal card. Tisserant più d'una volta. Nella dichiarazione a «Panorama» egli afferma: « Il cardinale Eugenio Tisserant era convinto che papa Achille Ratti, Pio XI, fosse stato ucciso. Lo dichiarò varie volte e particolarmente in due circostanze ben precise, in un ristretto gruppo di amici. Una volta a Montferrier nei Pirenei orientali e un'altra in Toscana, nella villa di un industriale italiano ».

A Montferrier. Sua Eminenza fece questa dichiarazione il lunedì di Pasqua del 1970, qualche settimana prima della sua partenza per l'America. Erano presenti, tra gli altri, lo scrittore francese di destra Philip Saint-Germain che, non ostante le sue idee politiche, godeva della benevolenza del porporato, e la nipote del cardinale Paul-Henri Drouot.

Le clamorose rivelazioni di mons. Roche, che ieri sera un portavoce vaticano ha definito «insinuazioni già smentite reiteratamente», erano del resto già trapelate. Le prime affermazioni secondo le quali Pio XI sarebbe stato «assassinato» il 10 febbraio 1969 per ordine di Mussolini con un'iniezione praticata dal prof. Francesco Petacci, padre di Claretta, amante del «duce», alla vigilia di un'udienza ai vescovi italiani nella quale il papa intendeva condannare il fascismo, furono pubblicate un mese fa dal settimanale parigino «Paris-Match» che lo attribuiva ad un «memorandum» del cardinale Tisserant.

Dalle fonti della Santa sede fu replicato che il discorso in questione, rimasto tra le cattedre di Pio XI, venne pubblicato integralmente sul quotidiano vaticano da papa Giovanni XXIII l'11 febbraio 1959, a vent'anni dalla morte di Pio XI e a 30 dalla firma del concordato, per dissipare ogni dubbio.

Finora 106 i cadaveri nel «tunnel della morte»

PARIGI, 21. Centosessantasei cadaveri erano già stati estratti alle sette di stamani dalla «galleria della morte» di Vierzy. Il tunnel ferroviario sito a una decina di chilometri da Soissons, sotto il quale, in seguito al crollo di un enorme masso, si sono scontrati venerdì scorso due treni trasportanti complessivamente 650 viaggiatori.

I lavori di sgombero della galleria sono proseguiti per tutta la notte e, fermati all'estremità sud, coniferi sloniani all'imbocco nord con la stessa lentezza, imposta dai rischi di crollo da parte della volta, con la quale erano cominciati all'alba di ieri.

Restano da trainare fuori dal tunnel la motrice e tre carrozze del treno Laon-Parigi e quindi da rimuovere rottami e macerie. Due carrozze sono rimaste sulle rotaie senza deragliare e la loro rimozione non dovrebbe comportare grandi difficoltà.

I componenti delle squadre di vigili del fuoco e di ferrovieri che si alternano nella guardia notturna che fra i rottami dei vagoni vi siano ancora i corpi di un'altra decina di vittime.

Dai giudici per il confino i due boss fratelli Rimi

TRAPANI, 21. I due notissimi capimafia di Alcamo, Vincenzo e Filippo Rimi, sono compariti ai giudici di secondo grado per la discussione del loro appello contro il provvedimento di confino a scaglie obbligato per cinque anni. Ieri era stata la volta di Natale Rimi, già dipendente della Regione Lazio, e rivoltamente figlio e nipote del «boss», cui era stata confermata la misura del soggiorno obbligato, sempre per cinque anni, a Zeme e Lomellina, in provincia di Pavia.

Vincenzo e Filippo Rimi sono tuttora in attesa del nuovo processo ordinato dal centro di loro dalla Cassazione dopo l'annullamento della sentenza di condanna per il duplice omicidio di Salvatore Lupo Lesale (figlio della famosa «vedova antimafia» Serafina Battaglia) e di un suo guardaspalle.

Dossier della Finanza alla Procura di Marsala

Vino sofisticato per milioni di litri: sessanta denunciati

Grossi agrari d'accordo con funzionari delle imposte avrebbero smerciato e perfino esportato vino speciale... all'acido solforico - Una catena di cantine per l'adulterazione

Dalla nostra redazione PALERMO, 21. Un vastissimo ed articolato «giro del vino sofisticato» è stato scoperto a Castelvetrano, nel cuore della zona trapanese di produzione vitivinicola. In un voluminoso rapporto di 500 pagine consegnato alla Procura della Repubblica di Marsala, la Guardia di Finanza fa i nomi di circa sessanta persone denunciate alla conclusione di minuziose indagini durate un anno e che hanno fatto sventare un traffico di vini adulterati per complessivi sette milioni di litri.

Fra i sessanta sofisticatori un posto di rilievo è quello del notaio agrario Pietro Gugliotta, le cui cantine costituirebbero la centrale «del giro». Assieme a lui figurano nel dossier altri proprietari di cantine di famiglia di Canicatti, sono il fratello del La Verde, Calogero di 17 anni, Calogero Giamparaco di 29 e Michelangelo Lo Magro di 28. Le loro condizioni sono gravissime.

Il traffico incandescente è accaduto in contrada Borgomissino ad alcuni chilometri di distanza dal centro abitato, in un pozzo profondo ventotto metri che si trova nel fondo di proprietà di Tommaso La Verde. In fondo al pozzo, poco al di sopra del livello dell'acqua, alta quasi tre metri, vi è un motore a petrolio che aziona una pompa per il sollevamento dell'acqua. Il motore si è guastato e per ripararlo era sceso nel pozzo, attraverso la scala a pioli in ferro infissi sulla parete interna, Salvatore La Verde. Il giovane non ha fatto in tempo a giungere sul fondo che è rimasto intossicato dal gas accumulatosi nel pozzo ed è caduto esausto nell'acqua.

L'larido, che lo assisteva dall'alto, ha intuito che il amico doveva essere stato colto da male e si è calato a sua volta nel pozzo. È riuscito a scendere fino in fondo e stava per recuperare il corpo del La Verde, quando è stato colto anch'egli dall'asfissia, le forze gli sono venute meno ed è caduto nell'acqua, annegando anch'egli.

Si querela contro chi fa osservazioni alla sentenza

AL GIUDICE DELLA PAGLIUCA NON PIACCONO LE CRITICHE

Il giudice Antonio Valeri, che fu presidente della corte d'Assise incaricata di giudicare l'ex suora Maria Diletta Pagliuca, accusata di maltrattamenti seguiti da morte di alcuni piccoli subnormali, di truffa, di violenza privata e lesioni, ha presentato diverse querelle, per diffamazione aggravata, contro alcuni redattori di cronache giudiziarie e contro i direttori dell'operaio di tutti coloro — ed è stata la maggioranza — che hanno duramente attaccato la sentenza emessa dalla corte d'Assise. Si tratta dell'esercizio di elementari diritti sanciti dalla Costituzione e come tali, piaccia o no, intoccabili.

Secondo alcune agenzie sarebbero stati querelati anche quattro avvocati di parte civile che, al termine del processo, espressero la loro meraviglia e il loro sdegno per la mitissima sentenza. La vicenda giudiziaria del lager di Grottaferrata è troppo nota perché occorra qui ripiegarla. Ricorderemo soltanto che la Pagliuca fu condannata a soli 4 anni di carcere (di cui due condonati) mentre il pubblico ministero aveva chiesto ben 24 anni di reclusione.

AL GIUDICE DELLA PAGLIUCA NON PIACCONO LE CRITICHE

Tra i programmi per la «sofferranea» c'è anche questa prospettata

Abolito il metrò Termini-Ostia (se e quando sarà costruita la linea sino a Montesacro)

Il provvedimento «necessario» perchè, per il prolungamento dell'attuale linea A, dovranno essere usate rotaie più larghe - Comunque il progetto è ancora alla fase di «studio» - La STEFER: non ci sono nemmeno i soldi per iniziare i lavori

S'impone un intervento del Comune

Portonaccio: diffide e multe non fermano una grave speculazione



I lavori di sbancamento a Portonaccio

Senza alcuna autorizzazione, malgrado le diffide della quinta circoscrizione e le multe inflitte dai vigili urbani, la società «Libertas» ha recintato un campo a Portonaccio e vi sta costruendo un complesso sportivo...

quartiere del Tiburtino Alto che ha segnalato la cosa alla quinta circoscrizione il cui consiglio ha denunciato l'intera manovra, segnalando la mancanza di autorizzazione...

Oggi assemblea al circolo di via Ortaggi

Questa sera, alle 21.30, nei locali del circolo ricreativo di via degli Ortaggi...

Impegno dell'assessore

Entro un mese lavori e attrezzature nuove nella villa Narducci?



La manifestazione per il verde e l'asilo a Villa Narducci

Una delegazione di donne del quartiere Italia - accompagna la compagna Lina Ciuffini, consigliere comunale - si è recata nei giorni scorsi a Campidoglio per sollecitare la sistemazione di Villa Narducci...

stomare Villa Narducci entro il 20 luglio. Prosegue nel frattempo la battaglia per ottenere l'asilo nido...

Proprio a Villa Narducci martedì scorso si è svolto un incontro tra l'assessore Sapio e un centinaio di donne del quartiere...

Per il PCI partecipa il compagno Paolo Ciuffi, segretario regionale del Partito Comunista di Roma...

L'Istituto superiore attende la riforma

Protesta dei lavoratori della Sanità

Una lotta che si protrae da anni - Ritardi nel pagamento della retribuzione - Borsisti a sottosalario



I lavoratori dell'Istituto superiore della sanità hanno ripreso ieri la lotta...

Al'Istituto Gramsci Stasera conversazione di Enzo Santarelli. Questa sera, alle 18.30, Enzo Santarelli terrà la quinta ed ultima conversazione del corso su «Politica e ideologia»...

LIRICA - CONCERTI

ASSOCIAZIONE PERGOLESIANA. Domani alle 21.15 Chiesa Americana di S. Paolo (V. Nazario)...

PROSA - RIVISTA

BORGO S. SPIRITO (Umbertini). Domenica alle 17 la Cia D'Oriago-Palmi pres. e il ritorno della villeggiatura...

CABARET - MUSIC HALL - ETC.

FANTASIE DI TRASTEVERE (Via S. Dorotea, 6 Tel. 589.1701) Alle 22 spettacolo di puro folclore...

CINEMA - TEATRI

AMBRA IOVINELLI (I. 7203216) Tre per uccidere e Strip-tease internazionale. CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Dove osano le aquile...

SPERIMENTALI

ARABO (Lungotevere dei Mellini). Alle 22.15 Michael Aspinall pres. «La Traviata». AL RINGHIERA (Via dei Rari) Alle 17.45 e 21.45 il Gruppo Teatro Incontro pres. «Greener, obbedisci»...

L'assalto ad una filiale della Cassa di Risparmio di Cisterna

IN CINQUE ARMATI RAPINANO QUARANTA MILIONI IN BANCA

Il «colpo» poco dopo le 13 - Uno dei banditi è rimasto al volante di una «1750», quattro sono entrati nell'agenzia: erano mascherati e stringevano pistole in pugno - «Tutti con la faccia al muro»

La tecnica solita - pistole, volti incappucciati, un 1750 per la fuga - e un bottino notevole, oltre quaranta milioni: così si è svolto e si è concluso l'assalto di cinque banditi ad una filiale della Cassa di Risparmio...

E' morto il pensionato che si sparò dopo aver ucciso la moglie

E' morto ieri alle 18, all'ospedale San Camillo, Matteo Rizzonelli il pensionato di 71 anni, che domenica scorsa in un appartamento di via Francesco Colletti uccise a colpi di rivoltella, dopo averlo comminato con il coltello, la moglie, Angela Rizzonelli...

VITA DI PARTITO

Il Gruppo consiliare comunista della Provincia è convocato per venerdì, alle ore 16, a Palazzo Valentini...

Schermi e ribaltoni

Large advertisement for 'Schermi e ribaltoni' listing various entertainment venues and acts across different sections like 'SECONDE VISIONI' and 'CINEMA TEATRI'.

Advertisement for 'Dr. PIETRO MONAGO' focusing on endocrine and aesthetic medicine, including 'ESTETICA CHIRURGIA PLASTICA'.

Nella seconda amichevole degli azzurri passi indietro rispetto a Bucarest

PARI (MA SUDATO) ANCHE A SOFIA: 1-1

Per gli azzurri segna Chinaglia

BULGARIA: Goranov; Zafirov, Zeev; Jonov, Kolev, Penev, Dimitrov, Bonev, Mihalov, Stoev, Panov.

ITALIA: Albertosi; Spinosi, Marchetti; Bedin, Rosato, Burgnich; Causio, Mazzola, Anastasi; Capello, Prati.

NOTE: Giornata di sole e il fondo del terreno dello stadio di Sofia è in buone condizioni. Gli spettatori sono circa 15 mila. Nella ripresa Chinaglia prende il posto di Anastasi e Bonev sostituisce Dimitrov. Poi Benelli entra al posto di Bedin e Petkov sostituisce Mihalov.

Dal nostro inviato SOFIA, 21. Una piacevole serata, un buon risultato, ma un fondo decisamente misero.

Quali le cause dell'arido e faticato 1-1 di stasera? Tante ovviamente e, per la verità, non tutte di origine italiana.

Calcio di mezzo per gli azzurri che hanno perso il sorteggio del campo, ma il loro primo accento di manovra è in terrore da un tackle di Zeev su Mazzola. Le formazioni sono quelle annunciate e i mar-



BULGARIA - ITALIA 1-1 - L'azione del gol azzurro. Il primo tiro di Chinaglia è respinto dal portiere bulgaro, la palla schizzerà sulla sinistra verso Prati che rimetterà al centro consentendo a Chinaglia di segnare

Il rituale palleggio del preparata. Rapidissimo il cerimoniale, con gli inni nazionali e il rituale scambio di cortese, poi, in perfetto orario, l'avvio.

Alberosi si spinge in ritardo in maniera impacciata si da riuscire solo a schiaffeggiare in modo pericoloso la palla.

Alberosi si spinge in ritardo in maniera impacciata si da riuscire solo a schiaffeggiare in modo pericoloso la palla.

Alberosi si spinge in ritardo in maniera impacciata si da riuscire solo a schiaffeggiare in modo pericoloso la palla.

Alberosi si spinge in ritardo in maniera impacciata si da riuscire solo a schiaffeggiare in modo pericoloso la palla.

Alberosi si spinge in ritardo in maniera impacciata si da riuscire solo a schiaffeggiare in modo pericoloso la palla.

Alberosi si spinge in ritardo in maniera impacciata si da riuscire solo a schiaffeggiare in modo pericoloso la palla.

Alberosi si spinge in ritardo in maniera impacciata si da riuscire solo a schiaffeggiare in modo pericoloso la palla.

Alberosi si spinge in ritardo in maniera impacciata si da riuscire solo a schiaffeggiare in modo pericoloso la palla.

Alberosi si spinge in ritardo in maniera impacciata si da riuscire solo a schiaffeggiare in modo pericoloso la palla.

Alberosi si spinge in ritardo in maniera impacciata si da riuscire solo a schiaffeggiare in modo pericoloso la palla.

Alberosi si spinge in ritardo in maniera impacciata si da riuscire solo a schiaffeggiare in modo pericoloso la palla.

Alberosi si spinge in ritardo in maniera impacciata si da riuscire solo a schiaffeggiare in modo pericoloso la palla.

Alberosi si spinge in ritardo in maniera impacciata si da riuscire solo a schiaffeggiare in modo pericoloso la palla.

Alberosi si spinge in ritardo in maniera impacciata si da riuscire solo a schiaffeggiare in modo pericoloso la palla.

Alberosi si spinge in ritardo in maniera impacciata si da riuscire solo a schiaffeggiare in modo pericoloso la palla.

Alberosi si spinge in ritardo in maniera impacciata si da riuscire solo a schiaffeggiare in modo pericoloso la palla.

Alberosi si spinge in ritardo in maniera impacciata si da riuscire solo a schiaffeggiare in modo pericoloso la palla.

Alberosi si spinge in ritardo in maniera impacciata si da riuscire solo a schiaffeggiare in modo pericoloso la palla.

Alberosi si spinge in ritardo in maniera impacciata si da riuscire solo a schiaffeggiare in modo pericoloso la palla.

Alberosi si spinge in ritardo in maniera impacciata si da riuscire solo a schiaffeggiare in modo pericoloso la palla.

Alberosi si spinge in ritardo in maniera impacciata si da riuscire solo a schiaffeggiare in modo pericoloso la palla.

Alberosi si spinge in ritardo in maniera impacciata si da riuscire solo a schiaffeggiare in modo pericoloso la palla.

Alberosi si spinge in ritardo in maniera impacciata si da riuscire solo a schiaffeggiare in modo pericoloso la palla.

Alberosi si spinge in ritardo in maniera impacciata si da riuscire solo a schiaffeggiare in modo pericoloso la palla.

Alberosi si spinge in ritardo in maniera impacciata si da riuscire solo a schiaffeggiare in modo pericoloso la palla.

Alberosi si spinge in ritardo in maniera impacciata si da riuscire solo a schiaffeggiare in modo pericoloso la palla.

Il CT elogia il centravanti

Valcareggi: «Long John stabile nel club Italia»

Tutti riconoscono che a Sofia la nazionale ha giocato peggio che a Bucarest (si dice per la stanchezza)

SOFIA, 21. Spogliato dallo stadio Lewski dopo il deludente pareggio tra Bulgaria e Italia. Il tecnico azzurro Valcareggi così esordisce davanti ai giornalisti: «L'ossatura della squadra da sviluppare è questa, anche se non si è ripetuta la prova di Bucarest. La difesa ha retto meglio perché aiutata di più dalle mezzali. C'è da considerare, comunque, la stanchezza dei giocatori italiani che vengono da un lungo campionato e dalla partita contro la Romania».

«Ho sostituito Bedin perché il numero 13 bulgaro era molto dinamico e in contrapposizione ho fatto entrare Benelli - continua il CT. - La squadra bulgara ha difeso con un pacchetto difensivo cui si è aggiunto in pianta stabile Capello e, nei momenti di più ostinata pressione, anche Causio. I minuti di gioco nostri sono stati, davanti ad Albertosi è l'assedio Bene o male comunque gli azzurri si salvano, per cui è bene, in fondo, quel che finisce bene, come suoi direi».

«Bruno Panzera senza emozioni - dice - ed ha fatto un bel gol; ormai fa parte di diritto del club d'Italia. Chinaglia e Prati avrebbero fatto meglio se i guardalinee fossero stati meno precipitosi nelle loro segnalazioni».

L'ippica nei guai: dilaga lo scandalo dei cavalli drogati

Altre due corse truccate scoperte alle Capannelle

Vittime degli «addormentatori» anche Chantecler e Ausha, oltre che Gozzi, Benozzo Gozzoli, Rinascimento - Denunziati 10 giovani, tra fantini e artieri

L'ippica italiana naviga in un mare di guai sempre più tempestoso. Le indagini, aperte in seguito alla scoperta del trucco a Milano e a Roma, rivelano uno scandalo di proporzioni assai più ampie del previsto, e le cose non accennano affatto a migliorar vista.

La quarta corsa truccata scoperta è il Kriterium Romano Gentlemen in programma alle Capannelle il 4 giugno. Mentre i cavalli entravano in pista lo allenatore di Gozzi, forse sensibilizzato dal precedente faticoso in cui il cavallo era rimasto inavvicinato, notò che il suo «allievo» appariva mezzo addormentato (al punto di rifiutarsi di prendere il galoppo per raggiungere le gabbie di partenza) e mise sull'avviso i commissari i quali annullarono la corsa (questa volta le scommesse furono rimborsate) e chiesero l'intervento del veterinario, dott. Menichetti, il quale visitò tutti i cavalli iscritti alla corsa e oltre a Gozzi trovò drogati anche Benozzo, Gobbi e Rinascimento.

Il totalizzatore pagò le seguenti quote: vincitore 226, piazzati 44, 14, 12, accoppiata 149 e 121. La retrocessione di Gozzi mandò all'aria il piano di risolle per una «fortuna» per i pochi che avevano tentato con Good Look, per le sale corse e per i «picchetti» che intascano tutte le scommesse sul favorito, per una ennesima moltiplicazione per la grande maggioranza degli scommettitori che, seguendo le

indicazioni tecniche, avevano puntato Giommen. Nel quarto corso truccato scoperto è il Kriterium Romano Gentlemen in programma alle Capannelle il 4 giugno. Mentre i cavalli entravano in pista lo allenatore di Gozzi, forse sensibilizzato dal precedente faticoso in cui il cavallo era rimasto inavvicinato, notò che il suo «allievo» appariva mezzo addormentato (al punto di rifiutarsi di prendere il galoppo per raggiungere le gabbie di partenza) e mise sull'avviso i commissari i quali annullarono la corsa (questa volta le scommesse furono rimborsate) e chiesero l'intervento del veterinario, dott. Menichetti, il quale visitò tutti i cavalli iscritti alla corsa e oltre a Gozzi trovò drogati anche Benozzo, Gobbi e Rinascimento.

con Unità Vacanze

Advertisement for 'con Unità Vacanze' featuring 'Soggiorni sulle spiagge del Mar Nero' and 'VENUS (ROMANIA)'. It includes details about travel packages for June and July, prices, and contact information for 'UNITA VACANZE'.

Il «Piccolo Giro» dei dilettanti

BORGOGNONI VINCE A PERUGIA

Ricconi roscchia 54" a Battaglin (sempre leader) e passa al 2° posto in classifica - Grave caduta di Sorgato

Dal nostro inviato PERUGIA, 21. Sul traguardo di Perugia il ventunenne Luciano Borgognoni di Cede di Gallarate, uno dei ragazzi da quali lo sport italiano si attende una medaglia dalle Olimpiadi (con possibilità che sia d'oro) ha vinto la tappa, mentre Ricconi è secondo e Battaglin terzo.

Un grave incidente ha turbato la corsa. Rino Sorgato, caduto nella discesa di Casa Calda, si è fratturato quattro costole ed è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di trentacinque giorni.

Un grave incidente ha turbato la corsa. Rino Sorgato, caduto nella discesa di Casa Calda, si è fratturato quattro costole ed è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di trentacinque giorni.

Un grave incidente ha turbato la corsa. Rino Sorgato, caduto nella discesa di Casa Calda, si è fratturato quattro costole ed è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di trentacinque giorni.

Un grave incidente ha turbato la corsa. Rino Sorgato, caduto nella discesa di Casa Calda, si è fratturato quattro costole ed è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di trentacinque giorni.

Ad Agropoli tre giornate, Sala una

MILANO, 21. Il giudice sportivo ha squalificato tre giocatori per le gare di Coppa Italia, in relazione alle gare disputate il 7 giugno. Agropoli del Torino è stato squalificato per tre giornate e Sala per una giornata.

A Polidori la settima tappa del Giro della Svizzera

L'italiano Giancarlo Polidori si è aggiudicato la settima tappa del Giro ciclistico della Svizzera, battendo il connazionale Enrico Poellini.

La corsa era iniziata alle 11 con 67 partenti. Avevano dato forfait Boiffava, fine Vianetti e Gosta Pettersson. Ad accedere le polveri sono Perletto, Tosello, Passuello, Crepaldi, Saluti e Santambrogio. Ragazzi volenterosi in cerca di una giornata di gloria. Ma il cammino è lungo: 226 chilometri. Comunque, il sestetto marcia spedito: i primi 54 chilometri di

La corsa era iniziata alle 11 con 67 partenti. Avevano dato forfait Boiffava, fine Vianetti e Gosta Pettersson. Ad accedere le polveri sono Perletto, Tosello, Passuello, Crepaldi, Saluti e Santambrogio. Ragazzi volenterosi in cerca di una giornata di gloria. Ma il cammino è lungo: 226 chilometri. Comunque, il sestetto marcia spedito: i primi 54 chilometri di

La corsa era iniziata alle 11 con 67 partenti. Avevano dato forfait Boiffava, fine Vianetti e Gosta Pettersson. Ad accedere le polveri sono Perletto, Tosello, Passuello, Crepaldi, Saluti e Santambrogio. Ragazzi volenterosi in cerca di una giornata di gloria. Ma il cammino è lungo: 226 chilometri. Comunque, il sestetto marcia spedito: i primi 54 chilometri di

La corsa era iniziata alle 11 con 67 partenti. Avevano dato forfait Boiffava, fine Vianetti e Gosta Pettersson. Ad accedere le polveri sono Perletto, Tosello, Passuello, Crepaldi, Saluti e Santambrogio. Ragazzi volenterosi in cerca di una giornata di gloria. Ma il cammino è lungo: 226 chilometri. Comunque, il sestetto marcia spedito: i primi 54 chilometri di

La corsa era iniziata alle 11 con 67 partenti. Avevano dato forfait Boiffava, fine Vianetti e Gosta Pettersson. Ad accedere le polveri sono Perletto, Tosello, Passuello, Crepaldi, Saluti e Santambrogio. Ragazzi volenterosi in cerca di una giornata di gloria. Ma il cammino è lungo: 226 chilometri. Comunque, il sestetto marcia spedito: i primi 54 chilometri di

La corsa era iniziata alle 11 con 67 partenti. Avevano dato forfait Boiffava, fine Vianetti e Gosta Pettersson. Ad accedere le polveri sono Perletto, Tosello, Passuello, Crepaldi, Saluti e Santambrogio. Ragazzi volenterosi in cerca di una giornata di gloria. Ma il cammino è lungo: 226 chilometri. Comunque, il sestetto marcia spedito: i primi 54 chilometri di

La corsa era iniziata alle 11 con 67 partenti. Avevano dato forfait Boiffava, fine Vianetti e Gosta Pettersson. Ad accedere le polveri sono Perletto, Tosello, Passuello, Crepaldi, Saluti e Santambrogio. Ragazzi volenterosi in cerca di una giornata di gloria. Ma il cammino è lungo: 226 chilometri. Comunque, il sestetto marcia spedito: i primi 54 chilometri di

La corsa era iniziata alle 11 con 67 partenti. Avevano dato forfait Boiffava, fine Vianetti e Gosta Pettersson. Ad accedere le polveri sono Perletto, Tosello, Passuello, Crepaldi, Saluti e Santambrogio. Ragazzi volenterosi in cerca di una giornata di gloria. Ma il cammino è lungo: 226 chilometri. Comunque, il sestetto marcia spedito: i primi 54 chilometri di

La corsa era iniziata alle 11 con 67 partenti. Avevano dato forfait Boiffava, fine Vianetti e Gosta Pettersson. Ad accedere le polveri sono Perletto, Tosello, Passuello, Crepaldi, Saluti e Santambrogio. Ragazzi volenterosi in cerca di una giornata di gloria. Ma il cammino è lungo: 226 chilometri. Comunque, il sestetto marcia spedito: i primi 54 chilometri di

Sulla controversa questione petrolifera

Le ragioni dell'Irak esposte ieri a Roma

Una delegazione dei partiti Baas, comunista e democratico curdo spiega i motivi della nazionalizzazione dell'IPC e si augura che l'Italia dimostri ragionevolezza e comprensione

Nella sede romana dell'Istituto per le relazioni fra l'Italia e i paesi dell'Africa, dell'America Latina e del Medio Oriente (IPALMO), si è svolta ieri una conferenza stampa della delegazione del partito Baas...



Gli studenti portoghesi contestano la miss «Miss Europa» ieri notte in un locale di Lisbona. Ma la gaz zarra propagandistica Intesutta dal governo salazarista li ha spinti a organizzare una manifestazione di protesta...

L'ala «provisional» dell'IRA deve decidere la sospensione delle ostilità

Aumenta la violenza della destra mentre l'Ulster attende la tregua

L'ex premier Faulkner ha posto il suo veto ad ogni accordo con i resistenti cattolici - Le richieste dell'IRA saranno accolte dagli inglesi?

Dal nostro inviato BELFAST, 21. Le prospettive di pace non sono mai sembrate tanto vicine...

e hanno emesso una provocatoria ingiunzione contro qualunque tentativo di «parlare con l'IRA».

Partecipante ufficiale Il premier jugoslavo ai lavori del Comecon

Dal nostro corrispondente BELGRADO, 21. I rapporti tra la Jugoslavia e il Comecon...

In pieno sviluppo le grandi cooperative agricole

SCOMPAGNANO NELLA RDT LE SECOLARI DIFFERENZE TRA CITTÀ E CAMPAGNA

L'elevata specializzazione tecnica del settore induce sempre più i giovani a restare sulla terra - Come viene remunerato il lavoro - Estese conquiste sociali e culturali prima sconosciute al contadino

Il nostro servizio DI RITORNO DALLA RDT. Nel precedente servizio abbiamo esaminato gli aspetti principali che sono alla base dello sviluppo dell'agricoltura della RDT...

I consumi alimentari

Attorno a queste scelte di fondo fatte dai dirigenti della RDT si è creato un clima costruttivo, come abbiamo visto, una agricoltura moderna, altamente specializzata...

Competizione pacifica

L'esodo dalla campagna verso la città non è più, dunque, un fenomeno ineluttabile, anzi lo Stato deve indirizzare con una accorta politica quadri tecnici e operai verso l'industria...

L'istruzione professionale

Il contadino, se partecipa oggi direttamente allo sviluppo economico per l'intero arco del processo produttivo, definisce anche nel rapporto collettivo con gli altri lavoratori e con lo Stato la sua stessa remunerazione...

La moneta britannica in crisi

Fra qualche mese sterlina svalutata?

Disastroso disavanzo il mese scorso della bilancia dei pagamenti - Wilson affacca Heath per i vertiginosi aumenti del costo della vita

Seconda fase delle nuove trattative tra RDT e RFT

Berlino, 21. Nel primo pomeriggio di oggi sono iniziate a Bonn le conversazioni fra il sottosegretario di Stato del RFT Egon Bahr e il sottosegretario del governo della RDT...

Partecipante ufficiale

Il premier jugoslavo ai lavori del Comecon

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 21. I rapporti tra la Jugoslavia e il Comecon si allargheranno nei prossimi anni e sono destinati ad assumere un peso crescente...

Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani. DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO «TRECCANI». ENCICLOPEDIA ANALITICA - VOCABOLARIO DELLA LINGUA. L'Opera, estranea a quelle della normale competizione commerciale, non verrà mai pubblicata a fascicoli.

Grandiosa manifestazione promossa dal Fronte Ampio a Montevideo

Uruguay: migliaia in piazza contro crisi e repressione

La situazione economica si avvicina al collasso - La produzione ristagna, calano esportazioni e importazioni, l'inflazione è ga'oppante - Il presidente sceglie la strada antipopolare e mantiene lo «stato di guerra interna»

MONTEVIDEO, 21. Decine di migliaia di uruguayani sono scesi nelle vie della capitale per esprimere la propria protesta contro la politica di terrore e di repressione del governo...

Arrestato per le «bombe» sulla «Queen Elisabeth»

Antonio Bronda

Arrestato per le «bombe» sulla «Queen Elisabeth»

Arrestato per le «bombe» sulla «Queen Elisabeth»

Mentre gli USA intensificano la rappresaglia terroristica contro la RDV

Il PSDI acconsente al centrismo

SI RINNOVA LA PRESSIONE DEL FNL

sui fronti del Vietnam del Sud

Aspri combattimenti nelle zone di Hué, Kontum e nel delta del Mekong - Bombardati dai B-52 popolosi centri del nord: due scuole distrutte a Nam Dinh - Durissimo attacco del quotidiano dell'esercito popolare vietnamita alla politica «perfidia» di Nixon

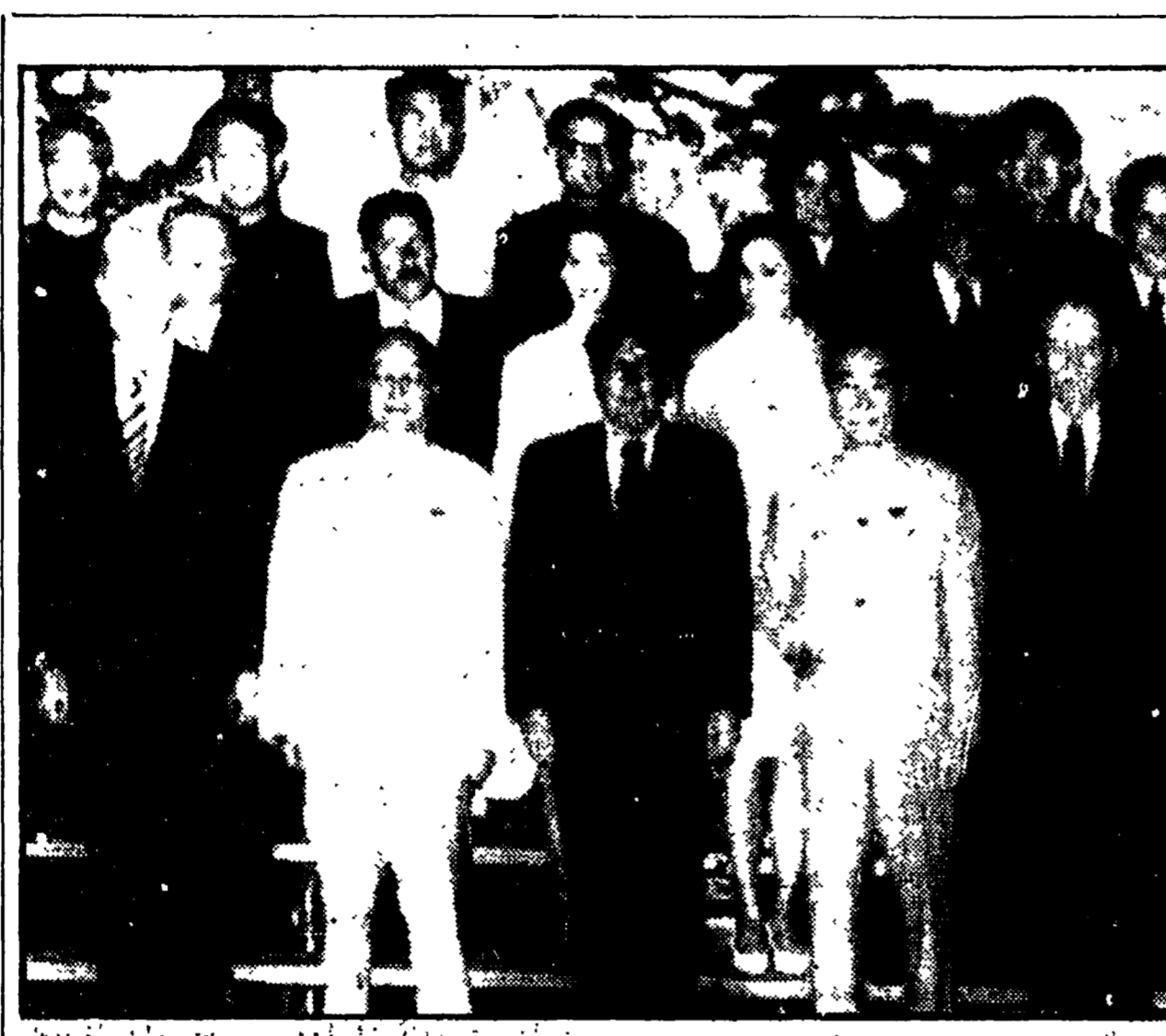
SAIGON, 21 - Mentre i «fatti» di Thieu non riescono a contenere la pressione delle forze di liberazione in tutte le battaglie che si stanno svolgendo nel Vietnam del Sud l'avanzata offensiva del Fronte di liberazione popolare (FNL) ha ripreso a preannunciare la sua campagna terroristica contro il territorio della RDV. Il comando militare americano ha infatti annunciato che i B-52 hanno nuovamente bombardato le regioni di Hanoi-Haiphong precisando che sono stati colpiti due ospedali e un campo di profughi di chilometri da maggior porto nordvietnamita e che è stata provocata una gigantesca esplosione. Il tentativo americano di accreditare come rivolte a obiettivi militari le criminali intrusioni è ancora una volta smentito dalla notizia diffusa dall'agenzia di stampa nordvietnamita del bombardamento di Nam Dinh, centro dell'industria tessile nella RDV dove due scuole sono andate distrutte e un numero di civili massacrati è elevato e comprende numerosi bambini. Altre «missioni» sono state compiute dall'aviazione USA in varie zone tra le più popolate del Paese, dove sono state scaricate migliaia di tonnellate di bombe. I B-52 si sono ancora scagliati contro le città di Vinh e Nam Dinh. Due aerei «F-4» sono stati abbattuti su Vinh. Il pilota Bob Uno dei piloti è stato catturato.

La ragione tattica di almeno una parte delle barbare incursioni sarebbe negli scontri secondo fonti settentrionali il ripercuote le chiatte con le quali i nordvietnamiti scarcherebbero materiali da navi cinesi ancorate a largo, per ovviare al mancato approvvigionamento.

Tali operazioni di scarico sarebbero avvenute al largo di Halphong e di Vinh. Il comando USA assicura che è stata evitata una collisione contro le navi cinesi in base a precise direttive di Washington, ma non è possibile non vedere l'estrema pericolosità di una simile operazione per quanto riguarda il rischio di gravi complicazioni.

I reparti partigiani e le forze di liberazione sono nuovamente all'attacco spingendosi sui fronti settentrionali. I soldati di Thieu a sud della zona smilitarizzata sono stati duramente attaccati da reparti regolari dell'esercito di liberazione. La battaglia si è svolta a nord della rotabile numero 1 a est di Hué in una zona dalla quale sin da domine scorsa le forze di liberazione stanno tentando senza successo una «penetrazione» nel territorio della provincia di Quang Tri.

Poco più a sud i fantacci sono stati attaccati da forze riprese dai partigiani presso Kontum sugli Altipiani Centrali. Nelle ultime 24 ore An Lao è stata nuovamente bombardata da «Forze di liberazione comunista» si registrano secondo notizie di fonte saionese riferite dall'ANSA, in alcune province del delta del Mekong a Klong Clang a Chuong Thien e a An Uyen «in coincidenza con l'apertura di un nuovo fronte nell'entroterra presso le zone di Kien Phung e Kien Toung».



CONTINUANO I COLLOQUI A Pechino continuano i colloqui fra i dirigenti cinesi e la delegazione statunitense guidata dal consigliere speciale di Nixon Kissinger. L'altra sera, secondo giorno della visita di Kissinger a Pechino, il primo ministro cinese Chu En-lai ha offerto un banchetto in onore dell'ospite. I colloqui sono durati cinque ore. Nessun comunicato è stato emesso sugli incontri. Nella telefoto: Kissinger accanto al premier Chu En-lai

La Pravda sul problema della sicurezza in Asia

«Stella Rossa»: la questione vietnamita non potrà essere risolta con le armi

Dalla nostra redazione
MOSCA, 21. «Il problema vietnamita non può essere risolto con le armi, ma solo con una trattativa nel rispetto dei diritti nazionali e delle aspirazioni del popolo del Vietnam», così scrive oggi su Stella Rossa, il quotidiano sovietico, un articolo dedicato alla situazione nella penisola indocinese.

Il commentatore sovietico ritiene che in questi giorni l'esercito popolare del Vietnam del nord si sta battendo in modo esemplare e sta infliggendo «ai pirati statunitensi» duri colpi. Nel giro di un mese - scrive Leontiev - sul cielo della RDV sono stati abbattuti ben 200 aerei americani, compresi 7 bombardieri B-52.

Occupandosi poi delle operazioni militari in corso nel Vietnam del sud, Stella Rossa rileva che si registrano in continuazione nuovi successi del popolo vietnamita. I tentativi delle truppe di Saigon di respingere i partigiani dai centri vitali del Sud Vietnam «non hanno successo».

L'osservatore denuncia quindi i «mancati successi» degli imperialisti americani facendo rilevare che «oggi il numero dei caccia-bombardieri e di portaelicotteri americani impegnati nel Vietnam del sud è aumentato di quattro volte rispetto alla fine di marzo».

Concludendo, Leontiev ribadisce quanto già riaffermato in precedenti articoli: «Il PCUS, il governo e l'intero popolo sovietico prestano e presteranno il necessario aiuto ed appoggio al popolo vietnamita nella sua giusta lotta contro l'aggressione imperialista».

McGovern ha vinto a New York

(Dalla prima pagina)

«V.H.» (White House, la Casa Bianca). Informato per telefono del ritrovamento da due reporters, il signor Hunt ha esclamato: «Mio Dio!». Poi ritrovato il suo sangue freddo, ha dichiarato: «Dato che la questione è oggetto di un procedimento giudiziario, non ho commenti da fare».

Il portavoce di Nixon, Ziegler ha tentato a questo punto di correre ai ripari sostenendo che Hunt «non lavora più alla Casa Bianca fin dal mese di marzo». Ma la redazione del Washington Post è stata immediatamente in grado di smentirlo. Essa ha infatti accertato, rivolgendosi ai problemi di sicurezza, il risultato di un'inchiesta di un membro di un speciale comitato federale che si occupa di redigere periodicamente liste di «radicali» nelle forze armate e piani per la censura sulla stampa e sulle comunicazioni di massa in caso di guerra. «Questo», ha detto Ziegler, «è un altro posto dove potrebbe essere».

Nell'ufficio di signor Colson, l'ufficio del signor Hunt ha detto: «Il signor Hunt non è qui, ora». La stessa segreteria ha suggerito agli interlocutori di chiamare Hunt a un numero di telefono che risulta essere quello fra i telefoni per le relazioni pubbliche che, dall'altra parte della strada.

Ma le rivelazioni non sono finite lì. Il New York Times ha appreso infatti che Hunt è stato, col nome convenzionale di «Eduardo», il funzionario della CIA responsabile della fallita spedizione dei mercenari cubani alla Baia dei Porci, nel 1961, e che Bernard L. Barker, uno degli aiutanti di McCord sorprese sabato con lui nella sede del partito democratico, era il suo diretto dipendente, col nome di battaglia di «Macho». E, in secondo luogo, che Hunt si è recato due settimane fa a Miami per incontrare Barker, divenuto ora un agiato possidente in Florida. In tale occasione, hanno riferito fonti cubane di Miami, Hunt lasciò a Barker il suo biglietto da visita, col numero di telefono di casa sua, nel Maryland, scritto a mano sul retro, e gli diede istruzioni di chiamarlo in caso di necessità.

Dopo questi ultimi sviluppi, Hunt si è reso irripetibile. Per quanto riguarda Colson, il diretto superiore di Hunt, mancano dati precisi, ma il Washington Post ricorda che Ken W. Clawson, già suo redattore e attualmente funzionario della Casa Bianca, in un'intervista aveva descritto nel febbraio 1971 come «un autentico pro-

fessionista del lavoro al buio», uno degli intermediari, uno dei tipi che agitano le cose quando si vogliono fare e che fanno i lavori sporchi quando c'è da farli». Lo stesso Clawson ha detto ieri che Hunt ha lavorato in qualità di consulente della Casa Bianca nell'affare dei documenti segreti del Pentagono e nel settore narcotici e che il 29 marzo risultava tuttora sul libro paga. In proposito Ziegler ha detto soltanto che Colson gli ha personalmente assicurato di essere «estraneo ai fatti».

Ed ecco, in breve, gli elementi che si riferiscono agli altri protagonisti. McCord, agente della CIA per diciannove anni e attualmente titolare di una ditta di consulenze sui problemi di sicurezza, è risultato membro di un speciale comitato federale che si occupa di redigere periodicamente liste di «radicali» nelle forze armate e piani per la censura sulla stampa e sulle comunicazioni di massa in caso di guerra. «Questo», ha detto Ziegler, «è un altro posto dove potrebbe essere».

Nell'ufficio di signor Colson, l'ufficio del signor Hunt ha detto: «Il signor Hunt non è qui, ora». La stessa segreteria ha suggerito agli interlocutori di chiamare Hunt a un numero di telefono che risulta essere quello fra i telefoni per le relazioni pubbliche che, dall'altra parte della strada.

Ma le rivelazioni non sono finite lì. Il New York Times ha appreso infatti che Hunt è stato, col nome convenzionale di «Eduardo», il funzionario della CIA responsabile della fallita spedizione dei mercenari cubani alla Baia dei Porci, nel 1961, e che Bernard L. Barker, uno degli aiutanti di McCord sorprese sabato con lui nella sede del partito democratico, era il suo diretto dipendente, col nome di battaglia di «Macho». E, in secondo luogo, che Hunt si è recato due settimane fa a Miami per incontrare Barker, divenuto ora un agiato possidente in Florida. In tale occasione, hanno riferito fonti cubane di Miami, Hunt lasciò a Barker il suo biglietto da visita, col numero di telefono di casa sua, nel Maryland, scritto a mano sul retro, e gli diede istruzioni di chiamarlo in caso di necessità.

Dopo questi ultimi sviluppi, Hunt si è reso irripetibile. Per quanto riguarda Colson, il diretto superiore di Hunt, mancano dati precisi, ma il Washington Post ricorda che Ken W. Clawson, già suo redattore e attualmente funzionario della Casa Bianca, in un'intervista aveva descritto nel febbraio 1971 come «un autentico pro-

mento politico compatibile con la linea da essi sempre sostenuta e che si richiama agli indirizzi di fondo della DC ed alle stesse indicazioni date in campagna elettorale, giudicando improponibile una qualsiasi partecipazione di loro rappresentanti al costituendo ministero, al quale d'ora innanzi, disciplinatamente, il loro voto. I parlamentari della Casa Bianca concordano il mancato - hanno detto - mandato all'on. De Mita di esporre al presidente del Consiglio incaricato le ragioni del loro dissenso e di approvare le leggi di bilancio. Inoltre, che, nel caso del varo di un governo centrista, De Mita si dimetterebbe dal momento che volesse far parte al prossimo Consiglio nazionale della DC. Oggi, secondo quanto ha annunciato l'on. Granelli, si riuniranno nuovamente i rappresentanti delle tre correnti della sinistra dc. Nella stessa giornata è prevista un'assemblea del movimento di sinistra.

Nell'attuale governo monocolore, i ministri della sinistra dc sono sei: Moro e Scaglia per i ministeri, Misasi e Ripamonti per i ministeri, Donat Cattin e Gatto per «Forze nuove».

NATTA - Il compagno Alessandro Natta, capo-gruppo dei deputati comunisti, ha allargato il suo campo di azione politica. Ad una domanda circa il carattere «costruttivo» della opposizione parlamentare del PCI, Natta ha risposto: «La mia battaglia politica più dura, forse la più dura, è quella che ho intrapreso per la mia battaglia di opposizione non sia mai andato smarrito il carattere costruttivo della nostra battaglia politica. Per questo la nostra via parlamentare, le nostre proposte legislative hanno avuto tale rigore e serietà da alterare la vita politica del Paese in modo notevole. Il problema, però, non è solo di tener conto delle esigenze, delle indicazioni, di cui noi siamo portavoce. Se noi, come il Parlamento, come le altre assemblee elettive, assolviamo in pieno la sua funzione, bisogna che il PSDI si occupi di elaborare delle leggi, della regola del confronto e della dialettica aperta. Ciò non significa oscurare la distinzione tra opposizione e governo: significa volere un corretto rapporto, sulla base dei principi costituzionali, quali che siano le formule di maggioranza parlamentare. E in questo senso poniamo, ad esempio, il problema della riunione delle commissioni parlamentari, che a noi non pare possa essere un obiettivo da risolvere con il criterio del monopolio della maggioranza».

Per quanto riguarda i rapporti con il socialismo, Natta afferma che il collegamento con il PSI è logico e «veniva perseguito con tanto più vigore se ci troveremo a dover contrariare una politica conservatrice. Il problema di maggioranza rilevato sarà quello di una battaglia politica che spinga sia il PSI che il PCI non solo a una soluzione nazionale, sulle necessità nazionali, sulle cose da fare, ma che solleciti, più a fondo, un confronto sulle prospettive».

Per rappresaglia contro azioni dei guerriglieri palestinesi

Israele attacca il Libano con aerei e forze terrestri

BEIRUT, 21 - Aerei e commandos israeliani hanno attaccato oggi il Libano meridionale, bombardando villaggi, uccidendo quattro civili e soldati e prendendo prigionieri - secondo l'agenzia di stampa israeliana - almeno diecimila soldati, poliziotti e altri ufficiali libanesi e siriani.

Si è trattato di una deliberata rappresaglia contro una azione dei guerriglieri palestinesi, rivendicata da un gruppo guerrigliero, scissionista staccatosi dal Fronte popolare per la liberazione della Palestina (FPLP) di Georges Habbash, il quale ha organizzato la strage eseguita dai tre giapponesi nell'aeroporto di Lydda.

Ieri i commandos israeliani (civili secondo gli israeliani, militare secondo i palestinesi) che passava presso la zona di tregua nel settore di Geba, è stato colpito da un colpo di bazooka e proiettile non è esplosivo, ma lo schegge di vetro e metallo hanno ferito due passeggeri (così riferisce il quotidiano israeliano, mentre i palestinesi dicono che «53 soldati e ufficiali israeliani sono rimasti uccisi o feriti»).

Più tardi, due soldati israeliani sono stati feriti dallo scoppio di una mina collocata nella stessa zona da guerriglieri che - secondo gli israeliani - provenivano dal Libano.

Oggi alle 12.30 locali, gli israeliani hanno scatenato la rappresaglia. Gli aerei di Da-

CONTINUANO I COLLOQUI

A Pechino continuano i colloqui fra i dirigenti cinesi e la delegazione statunitense guidata dal consigliere speciale di Nixon Kissinger. L'altra sera, secondo giorno della visita di Kissinger a Pechino, il primo ministro cinese Chu En-lai ha offerto un banchetto in onore dell'ospite. I colloqui sono durati cinque ore. Nessun comunicato è stato emesso sugli incontri. Nella telefoto: Kissinger accanto al premier Chu En-lai

McGovern ha vinto a New York

(Dalla prima pagina)

«V.H.» (White House, la Casa Bianca). Informato per telefono del ritrovamento da due reporters, il signor Hunt ha esclamato: «Mio Dio!». Poi ritrovato il suo sangue freddo, ha dichiarato: «Dato che la questione è oggetto di un procedimento giudiziario, non ho commenti da fare».

Il portavoce di Nixon, Ziegler ha tentato a questo punto di correre ai ripari sostenendo che Hunt «non lavora più alla Casa Bianca fin dal mese di marzo». Ma la redazione del Washington Post è stata immediatamente in grado di smentirlo. Essa ha infatti accertato, rivolgendosi ai problemi di sicurezza, il risultato di un'inchiesta di un membro di un speciale comitato federale che si occupa di redigere periodicamente liste di «radicali» nelle forze armate e piani per la censura sulla stampa e sulle comunicazioni di massa in caso di guerra. «Questo», ha detto Ziegler, «è un altro posto dove potrebbe essere».

Nell'ufficio di signor Colson, l'ufficio del signor Hunt ha detto: «Il signor Hunt non è qui, ora». La stessa segreteria ha suggerito agli interlocutori di chiamare Hunt a un numero di telefono che risulta essere quello fra i telefoni per le relazioni pubbliche che, dall'altra parte della strada.

Ma le rivelazioni non sono finite lì. Il New York Times ha appreso infatti che Hunt è stato, col nome convenzionale di «Eduardo», il funzionario della CIA responsabile della fallita spedizione dei mercenari cubani alla Baia dei Porci, nel 1961, e che Bernard L. Barker, uno degli aiutanti di McCord sorprese sabato con lui nella sede del partito democratico, era il suo diretto dipendente, col nome di battaglia di «Macho». E, in secondo luogo, che Hunt si è recato due settimane fa a Miami per incontrare Barker, divenuto ora un agiato possidente in Florida. In tale occasione, hanno riferito fonti cubane di Miami, Hunt lasciò a Barker il suo biglietto da visita, col numero di telefono di casa sua, nel Maryland, scritto a mano sul retro, e gli diede istruzioni di chiamarlo in caso di necessità.

Dopo questi ultimi sviluppi, Hunt si è reso irripetibile. Per quanto riguarda Colson, il diretto superiore di Hunt, mancano dati precisi, ma il Washington Post ricorda che Ken W. Clawson, già suo redattore e attualmente funzionario della Casa Bianca, in un'intervista aveva descritto nel febbraio 1971 come «un autentico pro-

McGovern ha vinto a New York

(Dalla prima pagina)

«V.H.» (White House, la Casa Bianca). Informato per telefono del ritrovamento da due reporters, il signor Hunt ha esclamato: «Mio Dio!». Poi ritrovato il suo sangue freddo, ha dichiarato: «Dato che la questione è oggetto di un procedimento giudiziario, non ho commenti da fare».

Il portavoce di Nixon, Ziegler ha tentato a questo punto di correre ai ripari sostenendo che Hunt «non lavora più alla Casa Bianca fin dal mese di marzo». Ma la redazione del Washington Post è stata immediatamente in grado di smentirlo. Essa ha infatti accertato, rivolgendosi ai problemi di sicurezza, il risultato di un'inchiesta di un membro di un speciale comitato federale che si occupa di redigere periodicamente liste di «radicali» nelle forze armate e piani per la censura sulla stampa e sulle comunicazioni di massa in caso di guerra. «Questo», ha detto Ziegler, «è un altro posto dove potrebbe essere».

Nell'ufficio di signor Colson, l'ufficio del signor Hunt ha detto: «Il signor Hunt non è qui, ora». La stessa segreteria ha suggerito agli interlocutori di chiamare Hunt a un numero di telefono che risulta essere quello fra i telefoni per le relazioni pubbliche che, dall'altra parte della strada.

Ma le rivelazioni non sono finite lì. Il New York Times ha appreso infatti che Hunt è stato, col nome convenzionale di «Eduardo», il funzionario della CIA responsabile della fallita spedizione dei mercenari cubani alla Baia dei Porci, nel 1961, e che Bernard L. Barker, uno degli aiutanti di McCord sorprese sabato con lui nella sede del partito democratico, era il suo diretto dipendente, col nome di battaglia di «Macho». E, in secondo luogo, che Hunt si è recato due settimane fa a Miami per incontrare Barker, divenuto ora un agiato possidente in Florida. In tale occasione, hanno riferito fonti cubane di Miami, Hunt lasciò a Barker il suo biglietto da visita, col numero di telefono di casa sua, nel Maryland, scritto a mano sul retro, e gli diede istruzioni di chiamarlo in caso di necessità.

Dopo questi ultimi sviluppi, Hunt si è reso irripetibile. Per quanto riguarda Colson, il diretto superiore di Hunt, mancano dati precisi, ma il Washington Post ricorda che Ken W. Clawson, già suo redattore e attualmente funzionario della Casa Bianca, in un'intervista aveva descritto nel febbraio 1971 come «un autentico pro-

Israele attacca il Libano con aerei e forze terrestri

BEIRUT, 21 - Aerei e commandos israeliani hanno attaccato oggi il Libano meridionale, bombardando villaggi, uccidendo quattro civili e soldati e prendendo prigionieri - secondo l'agenzia di stampa israeliana - almeno diecimila soldati, poliziotti e altri ufficiali libanesi e siriani.

Si è trattato di una deliberata rappresaglia contro una azione dei guerriglieri palestinesi, rivendicata da un gruppo guerrigliero, scissionista staccatosi dal Fronte popolare per la liberazione della Palestina (FPLP) di Georges Habbash, il quale ha organizzato la strage eseguita dai tre giapponesi nell'aeroporto di Lydda.

Ieri i commandos israeliani (civili secondo gli israeliani, militare secondo i palestinesi) che passava presso la zona di tregua nel settore di Geba, è stato colpito da un colpo di bazooka e proiettile non è esplosivo, ma lo schegge di vetro e metallo hanno ferito due passeggeri (così riferisce il quotidiano israeliano, mentre i palestinesi dicono che «53 soldati e ufficiali israeliani sono rimasti uccisi o feriti»).

Più tardi, due soldati israeliani sono stati feriti dallo scoppio di una mina collocata nella stessa zona da guerriglieri che - secondo gli israeliani - provenivano dal Libano.

Oggi alle 12.30 locali, gli israeliani hanno scatenato la rappresaglia. Gli aerei di Da-

McGovern ha vinto a New York

(Dalla prima pagina)

«V.H.» (White House, la Casa Bianca). Informato per telefono del ritrovamento da due reporters, il signor Hunt ha esclamato: «Mio Dio!». Poi ritrovato il suo sangue freddo, ha dichiarato: «Dato che la questione è oggetto di un procedimento giudiziario, non ho commenti da fare».

Il portavoce di Nixon, Ziegler ha tentato a questo punto di correre ai ripari sostenendo che Hunt «non lavora più alla Casa Bianca fin dal mese di marzo». Ma la redazione del Washington Post è stata immediatamente in grado di smentirlo. Essa ha infatti accertato, rivolgendosi ai problemi di sicurezza, il risultato di un'inchiesta di un membro di un speciale comitato federale che si occupa di redigere periodicamente liste di «radicali» nelle forze armate e piani per la censura sulla stampa e sulle comunicazioni di massa in caso di guerra. «Questo», ha detto Ziegler, «è un altro posto dove potrebbe essere».

Nell'ufficio di signor Colson, l'ufficio del signor Hunt ha detto: «Il signor Hunt non è qui, ora». La stessa segreteria ha suggerito agli interlocutori di chiamare Hunt a un numero di telefono che risulta essere quello fra i telefoni per le relazioni pubbliche che, dall'altra parte della strada.

Ma le rivelazioni non sono finite lì. Il New York Times ha appreso infatti che Hunt è stato, col nome convenzionale di «Eduardo», il funzionario della CIA responsabile della fallita spedizione dei mercenari cubani alla Baia dei Porci, nel 1961, e che Bernard L. Barker, uno degli aiutanti di McCord sorprese sabato con lui nella sede del partito democratico, era il suo diretto dipendente, col nome di battaglia di «Macho». E, in secondo luogo, che Hunt si è recato due settimane fa a Miami per incontrare Barker, divenuto ora un agiato possidente in Florida. In tale occasione, hanno riferito fonti cubane di Miami, Hunt lasciò a Barker il suo biglietto da visita, col numero di telefono di casa sua, nel Maryland, scritto a mano sul retro, e gli diede istruzioni di chiamarlo in caso di necessità.

Dopo questi ultimi sviluppi, Hunt si è reso irripetibile. Per quanto riguarda Colson, il diretto superiore di Hunt, mancano dati precisi, ma il Washington Post ricorda che Ken W. Clawson, già suo redattore e attualmente funzionario della Casa Bianca, in un'intervista aveva descritto nel febbraio 1971 come «un autentico pro-

McGovern ha vinto a New York

(Dalla prima pagina)

«V.H.» (White House, la Casa Bianca). Informato per telefono del ritrovamento da due reporters, il signor Hunt ha esclamato: «Mio Dio!». Poi ritrovato il suo sangue freddo, ha dichiarato: «Dato che la questione è oggetto di un procedimento giudiziario, non ho commenti da fare».

Il portavoce di Nixon, Ziegler ha tentato a questo punto di correre ai ripari sostenendo che Hunt «non lavora più alla Casa Bianca fin dal mese di marzo». Ma la redazione del Washington Post è stata immediatamente in grado di smentirlo. Essa ha infatti accertato, rivolgendosi ai problemi di sicurezza, il risultato di un'inchiesta di un membro di un speciale comitato federale che si occupa di redigere periodicamente liste di «radicali» nelle forze armate e piani per la censura sulla stampa e sulle comunicazioni di massa in caso di guerra. «Questo», ha detto Ziegler, «è un altro posto dove potrebbe essere».

Nell'ufficio di signor Colson, l'ufficio del signor Hunt ha detto: «Il signor Hunt non è qui, ora». La stessa segreteria ha suggerito agli interlocutori di chiamare Hunt a un numero di telefono che risulta essere quello fra i telefoni per le relazioni pubbliche che, dall'altra parte della strada.

Ma le rivelazioni non sono finite lì. Il New York Times ha appreso infatti che Hunt è stato, col nome convenzionale di «Eduardo», il funzionario della CIA responsabile della fallita spedizione dei mercenari cubani alla Baia dei Porci, nel 1961, e che Bernard L. Barker, uno degli aiutanti di McCord sorprese sabato con lui nella sede del partito democratico, era il suo diretto dipendente, col nome di battaglia di «Macho». E, in secondo luogo, che Hunt si è recato due settimane fa a Miami per incontrare Barker, divenuto ora un agiato possidente in Florida. In tale occasione, hanno riferito fonti cubane di Miami, Hunt lasciò a Barker il suo biglietto da visita, col numero di telefono di casa sua, nel Maryland, scritto a mano sul retro, e gli diede istruzioni di chiamarlo in caso di necessità.

Dopo questi ultimi sviluppi, Hunt si è reso irripetibile. Per quanto riguarda Colson, il diretto superiore di Hunt, mancano dati precisi, ma il Washington Post ricorda che Ken W. Clawson, già suo redattore e attualmente funzionario della Casa Bianca, in un'intervista aveva descritto nel febbraio 1971 come «un autentico pro-

McGovern ha vinto a New York

(Dalla prima pagina)

«V.H.» (White House, la Casa Bianca). Informato per telefono del ritrovamento da due reporters, il signor Hunt ha esclamato: «Mio Dio!». Poi ritrovato il suo sangue freddo, ha dichiarato: «Dato che la questione è oggetto di un procedimento giudiziario, non ho commenti da fare».

Il portavoce di Nixon, Ziegler ha tentato a questo punto di correre ai ripari sostenendo che Hunt «non lavora più alla Casa Bianca fin dal mese di marzo». Ma la redazione del Washington Post è stata immediatamente in grado di smentirlo. Essa ha infatti accertato, rivolgendosi ai problemi di sicurezza, il risultato di un'inchiesta di un membro di un speciale comitato federale che si occupa di redigere periodicamente liste di «radicali» nelle forze armate e piani per la censura sulla stampa e sulle comunicazioni di massa in caso di guerra. «Questo», ha detto Ziegler, «è un altro posto dove potrebbe essere».

Nell'ufficio di signor Colson, l'ufficio del signor Hunt ha detto: «Il signor Hunt non è qui, ora». La stessa segreteria ha suggerito agli interlocutori di chiamare Hunt a un numero di telefono che risulta essere quello fra i telefoni per le relazioni pubbliche che, dall'altra parte della strada.

Ma le rivelazioni non sono finite lì. Il New York Times ha appreso infatti che Hunt è stato, col nome convenzionale di «Eduardo», il funzionario della CIA responsabile della fallita spedizione dei mercenari cubani alla Baia dei Porci, nel 1961, e che Bernard L. Barker, uno degli aiutanti di McCord sorprese sabato con lui nella sede del partito democratico, era il suo diretto dipendente, col nome di battaglia di «Macho». E, in secondo luogo, che Hunt si è recato due settimane fa a Miami per incontrare Barker, divenuto ora un agiato possidente in Florida. In tale occasione, hanno riferito fonti cubane di Miami, Hunt lasciò a Barker il suo biglietto da visita, col numero di telefono di casa sua, nel Maryland, scritto a mano sul retro, e gli diede istruzioni di chiamarlo in caso di necessità.

Dopo questi ultimi sviluppi, Hunt si è reso irripetibile. Per quanto riguarda Colson, il diretto superiore di Hunt, mancano dati precisi, ma il Washington Post ricorda che Ken W. Clawson, già suo redattore e attualmente funzionario della Casa Bianca, in un'intervista aveva descritto nel febbraio 1971 come «un autentico pro-

Accolto da una calorosa manifestazione

Fidel Castro giunto a Praga dopo i colloqui nella RDT

«Completa identità di vedute» con i dirigenti di Berlino - Honecker: le trattative con Bonn per la normalizzazione dei rapporti debbono compiere un salto di qualità

PRAGA, 21 - Al grido di «viva il nostro Fidel» migliaia di praghensi hanno accolto questa mattina il leader della rivoluzione cubana giunto per la prima volta in Cecoslovacchia in vista di un'importante conferenza ufficiale su invito del CC del PCC, del presidente della Repubblica e del governo cecoslovacco. Castro è stato accolto dal segretario generale del PCC Husak e dal Primo ministro Strougal.

All'aeroporto non ci sono stati discorsi. Dopo aver ascoltato gli inni nazionali ed aver passato in rassegna un picchetto d'onore dell'esercito cecoslovacco, Fidel Castro è salito in macchina scoperta sulla quale assieme ad Husak ha raggiunto la sua residenza praghese. Lungo tutto il percorso che dall'aeroporto ha portato il corteo in città, l'ospite cubano è stato fatto segno a vive manifestazioni di simpatia da parte della popolazione.

La visita ufficiale del leader cubano si protrarrà fino a lunedì prossimo. In questi giorni egli si incontrerà con i massimi dirigenti cecoslovacchi: con quali discuterà sull'attuale situazione internazionale sui rapporti tra i due Paesi; visiterà anche alcune altre città tra cui Bratislava.

Cresce la protesta nucleare francese

Dopo le proteste dell'Australia e della Nuova Zelanda e, Perù, presso la conferenza per il disarmo di Ginevra contro la proiettata esplosione nucleare francese nel Pacifico meridionale, oggi la Camera dei Comuni canadese ha approvato all'unanimità una risoluzione nella quale si condannano gli esperimenti francesi.

Frattanto si è appreso da Vancouver, in Canada, che lo yacht canadese Greenpeace III con il suo equipaggio di tre uomini, è entrato nella zona vietata del Pacifico presso l'atollo di Mururoo, dove appunto dovrebbe avvenire l'esplosione.

Sono continuate in Australia e Nuova Zelanda le manifestazioni di protesta contro l'installazione di armi nucleari. È uno degli Stati che sembrano voler portare la reazione all'eventuale esperimento a grande scala di armi nucleari. Il ministro degli Esteri di Lima hanno dichiarato che il governo peruviano non romperà se l'esperimento avrà luogo, le relazioni diplomatiche con Parigi.

Arrestato a Mosca

Piotr Yakir?

MOSCA, 21. Secondo notizie diffuse dalle agenzie occidentali a Mosca, Piotr Yakir, uno studioso storico, sarebbe stato arrestato a Mosca, Yakir era stato ripetutamente ammonito - avrebbe detto una fonte sovietica - alla agenzia AP - per attività anti-sovietica e anticostituzionale. Il padre di Piotr Yakir, un generale, era stato una delle vittime del periodo staliniano e successivamente riabilitato. Yakir stesso era stato destinato ad un campo di lavoro in quello stesso periodo, liberato negli anni di Khrushchev.

Prossime visite di Rogers a Belgrado

Budapest e Bucarest

WASHINGTON, 21. La Casa Bianca ha annunciato oggi che il segretario di Stato William Rogers, in partenza questa domenica per un viaggio di lavoro politico, ha aggiunto l'Ungheria alla lista dei paesi nei quali farà sosta. Egli si recerà a Budapest fra il 28 e il 30 giugno, dopo aver visitato la Romania e la Jugoslavia.

La visita ai tre paesi dell'Europa orientale avverrà al termine di un viaggio che porterà dapprima Rogers a Canberra, poi in visita in Indonesia, Ceylon, Bahrain, Kuwait e Grecia.

Il portavoce della Casa Bianca Ziegler ha dichiarato che Nixon ha incaricato Rogers di discutere durante le sue visite nell'Europa orientale le prospettive di una miglioramento della cooperazione e della sicurezza in quella regione.

Manovre navali della NATO nel Mediterraneo orientale

ISTANBUL, 21 - Nel Mediterraneo orientale sono iniziate le manovre della flotta navale della Nato. Vi prendono parte forze navali degli Stati Uniti, dell'Italia, della Gran Bretagna, della Grecia e della Turchia.

Arrestato a Mosca

Piotr Yakir?

MOSCA, 21. Secondo notizie diffuse dalle agenzie occidentali a Mosca, Piotr Yakir, uno studioso storico, sarebbe stato arrestato a Mosca, Yakir era stato ripetutamente ammonito - avrebbe detto una fonte sovietica - alla agenzia AP - per attività anti-sovietica e anticostituzionale. Il padre di Piotr Yakir, un generale, era stato una delle vittime del periodo staliniano e successivamente riabilitato. Yakir stesso era stato destinato ad un campo di lavoro in quello stesso periodo, liberato negli anni di Khrushchev.

Prossime visite di Rogers a Belgrado

Budapest e Bucarest

WASHINGTON, 21. La Casa Bianca ha annunciato oggi che il segretario di Stato William Rogers, in partenza questa domenica per un viaggio di lavoro politico, ha aggiunto l'Ungheria alla lista dei paesi nei quali farà sosta. Egli si recerà a Budapest fra il 28 e il 30 giugno, dopo aver visitato la Romania e la Jugoslavia.

La visita ai tre paesi dell'Europa orientale avverrà al termine di un viaggio che porterà dapprima Rogers a Canberra, poi in visita in Indonesia, Ceylon, Bahrain, Kuwait e Grecia.

Il portavoce della Casa Bianca Ziegler ha dichiarato che Nixon ha incaricato Rogers di discutere durante le sue visite nell'Europa orientale le prospettive di una miglioramento della cooperazione e della sicurezza in quella regione.

Manovre navali della NATO nel Mediterraneo orientale

ISTANBUL, 21 - Nel Mediterraneo orientale sono iniziate le manovre della flotta navale della Nato. Vi prendono parte forze navali degli Stati Uniti, dell'Italia, della Gran Bretagna, della Grecia e della Turchia.

Direttore
ALDO TORTORELLA

Condirettore
LUCA PAVOLINI

Direttore responsabile
Carlo Ricchini

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione e giornale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma, Via del Trentino, 19 - Telefono centralino 4850351 - 4850352 - 4850353 - 4850354 - 4851281 - 4851282 - 4851283 - 4851284 - 4851285 - 4851286 - 4851287 - 4851288 - 4851289 - 4851290 - 4851291 - 4851292 - 4851293 - 4851294 - 4851295 - 4851296 - 4851297 - 4851298 - 4851299 - 4851300 - 4851301 - 4851302 - 4851303 - 4851304 - 4851305 - 4851306 - 4851307 - 4851308 - 4851309 - 4851310 - 4851311 - 4851312 - 4851313 - 4851314 - 4851315 - 4851316 - 4851317 - 4851318 - 4851319 - 4851320 - 4851321 - 4851322 - 4851323 - 4851324 - 4851325 - 4851326 - 4851327 - 4851328 - 4851329 - 4851330 - 4851331 - 4851332 - 4851333 - 4851334 - 4851335 - 4851336 - 4851337 - 4851338 - 4851339 - 4851340 - 4851341 - 4851342 - 4851343 - 4851344 - 4851345 - 4851346 - 4851347 - 4851348 - 4851349 - 4851350 - 4851351 - 4851352 - 4851353 - 4851354 - 4851355 - 4851356 - 4851357 - 4851358 - 4851359 - 4851360 - 4851361 - 4851362 - 4851363 - 4851364 - 4851365 - 4851366 - 4851367 - 4851368 - 4851369 - 4851370 - 4851371 - 4851372 - 4851373 - 4851374 - 4851375 - 4851376 - 4851377 - 4851378 - 4851379 - 4851380 - 4851381 - 4851382 - 4851383 - 4851384 - 4851385 - 4851386 - 4851387 - 4851388 - 4851389 - 4851390 - 4851391 - 4851392 - 4851393 - 4851394 - 4851395 - 4851396 - 4851397 - 4851398 - 4851399 - 4851400 - 4851401 - 4851402 - 4851403 - 4851404 - 4851405 - 4851406 - 4851407 - 4851408 - 4851409 - 4851410 - 4851411 - 4851412 - 4851413 - 4851414 - 4851415 - 4851416 - 4851417 - 4851418 - 4851419 - 4851420 - 4851421 - 4851422 - 4851423 - 4851424 - 4851425 - 4851426 - 4851427 - 4851428 - 4851429 - 4851430 - 4851431 - 4851432 - 4851433 - 4851434 - 4851435 - 4851436 - 4851437 - 4851438 - 4851439 - 4851440 - 4851441 - 4851442 - 4851443 - 4851444 - 4851445 - 4851446 - 4851447 - 4851448 - 4851449 - 4851450 - 4851451 - 4851452 - 4851453 - 4851454 - 4851455 - 4851456 - 4851457 - 4851458 - 4851459 - 4851460 - 4851461 - 4851462 - 4851463 - 4851464 - 4851465 - 4851466 - 4851467 - 4851468 - 4851469 - 4851470 - 4851471 - 4851472 - 4851473 - 4851474 - 4851475 - 4851476 - 4851477 - 4851478 - 4851479 - 4851480 - 4851481 - 4851482 - 4851483 - 4851484 - 4851485 - 4851486 - 4851487 - 4851488 - 4851489 - 4851490 - 4851491 - 485149